



CORDENONS  
PORCIA  
PORDENONE  
ROVEREDO IN PIANO  
SAN QUIRINO



AMBITO DISTRETTUALE 6.5  
**PIANO ATTUATIVO ANNUALE 2013**

Documento a cura dell'Ufficio Direzione e Programmazione

## INDICE

<i>Premesse</i>	<i>1</i>
<b>AZIONI DI SISTEMA</b>	<b>3</b>
1. Governance del processo di pianificazione	4
2. Consolidamento del governo del sistema integrato	9
3. Stabilizzazione/consolidamento dei livelli di prestazione	11
4. Integrazione sociosanitaria	13
<b>AREE DI INTERVENTO</b>	<b>21</b>
5. Area minori e famiglia	21
6. Area disabilità	33
7. Area anziani	42
8. Area disabilità, dipendenze, salute mentale in tema di inserimento lavorativo	52
9. Area misure di contrasto alla povertà – integrazione con le politiche del lavoro	58
Abbreviazioni	65

## PREMESSE

Il programma attuativo annuale (PAA) “*rappresenta lo strumento attraverso il quale si realizzano concretamente, per l’anno di riferimento, le previsioni contenute nel Piano di Zona*” (DGR 458/2012, p.6). Il PAA rappresenta quindi lo strumento di declinazione dettagliata delle attività previste in ciascuna annata e di come implementarle per concorrere al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Oltre a ciò, nell’ottica del PDZ come “*Piano regolatore del sociale*” (DGR 458/2012, p.3), il PAA può rappresentare l’equivalente della “*variante*”, uno strumento che permette di modificare in corso d’opera quanto stabilito in fase di costruzione del PDZ, adattandolo alle specifiche esigenze emergenti dalle evoluzioni del contesto territoriale, dalle eventuali modifiche normative nazionali e regionali, dalle dinamiche di partecipazione e dallo sviluppo contestuale delle diverse azioni. Sebbene il PAA abbia funzioni meramente rappresentative e non autorizzatorie, esso costituisce comunque un documento di indirizzo e supporto dell’attività del SSC e dei soggetti coinvolti nelle progettazioni.

A ciascuna scheda del PDZ corrisponde una scheda PAA per ciascun anno di riferimento (2013-2014-2015); nel presente documento si andranno quindi a declinare gli obiettivi e le azioni previste per l’anno 2013.

I criteri di compilazione del PAA 2013 sono dettagliati nell’apposita sezione del PDZ<sup>1</sup> (p.73), a cui si rimanda, mentre i criteri di modifica vengono esplicitati nell’Accordo di programma. Qualora si rendesse necessaria la modifica sostanziale di una o più schede relative alla programmazione sociosanitaria esse dovranno essere approvata dal Presidente dell’Assemblea dei Sindaci e del Direttore generale dell’ASS6, previo parere positivo della Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

Il PAA segue specularmente l’articolazione delle schede PDZ; anch’esso si compone quindi di un capitolo relativo alle azioni di sistema e uno relativo alle aree di intervento. Le schede di ciascuna area sono precedute da una parte descrittiva che riprende quella del PDZ e lo specifica funzionalmente alle attività dell’anno di riferimento, ponendole in relazione con la programmazione precedente.

Le schede PAA riportano inoltre le connessioni con le altre politiche territoriali e con le macroazioni previste per l’anno, dettagliando i servizi e gli interventi coinvolti. Per ciascuna micro-azione prevista nel PDZ vengono quindi individuati i soggetti attuatori (*chi fa cosa*) e vengono specificate le risorse rispettivamente impegnate (*Quadro delle risorse*). Tali risorse si suddividono in impegni finanziari e non finanziari. Nel primo caso viene segnalato l’importo stanziato, nel secondo si utilizzano specifiche unità di misura (ore/uomo, utilizzo spazi, ecc.) e/o le modalità attraverso le quali ciascun servizio/soggetto concorre al raggiungimento degli obiettivi<sup>2</sup>. Tali risorse non finanziarie si riferiscono agli output e non ai processi.

Ciascuna scheda elenca gli indicatori di risultato e i valori attesi previsti dalle relative schede PDZ e ne declina i valori-target per l’anno in corso (per gli anni 2014 e 2015 si individueranno inoltre gli scostamenti rispetto ai valori raggiunti l’anno precedente).

## NOTE METODOLOGICHE

Per facilitare la lettura delle schede si ritiene opportuno esplicitare alcuni criteri metodologici seguiti nella fase di compilazione del PAA:

1. Salvo diversa indicazione all’interno del testo, il monte ore individuato per ciascuna azione è da considerarsi annuale;
2. Salvo diversa indicazione, le ore indicate sono da intendersi attribuite a *ciascuna* delle figure segnalate all’interno delle parentesi. Ad esempio: “2 incontri (6 ore x 1 operatore SSC, 1 operatore ASS, 1 operatore

---

<sup>1</sup> [http://www.ambitopordenone.it/gestione-associata/piano-di-zona/piano-di-zona-2013-2015/piano-di-zona-ambito-distrettuale-6.5/file-pdf-pdz/11\\_%20il%20PAA.pdf](http://www.ambitopordenone.it/gestione-associata/piano-di-zona/piano-di-zona-2013-2015/piano-di-zona-ambito-distrettuale-6.5/file-pdf-pdz/11_%20il%20PAA.pdf)

<sup>2</sup> Cfr. Regione Autonoma FVG, Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, *Note metodologiche per la stesura del PDZ*

terzo settore”, è da leggersi come due incontri, per un totale di 6 ore (3 ore ciascuno). L’Operatore SSC, così come quello ASS e del terzo settore saranno impiegati per 6 ore ciascuno.

3. Obiettivi e macroazioni sociali e sociosanitarie sono evidenziate con colori diversi:

  obiettivi e macroazioni sociali

  obiettivi e macroazioni di integrazione sociosanitaria

## AZIONI DI SISTEMA

Le azioni di sistema rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo dell'azione territoriale integrata. Esse delineano infatti obiettivi, metodologie e strumenti per la razionalizzazione, l'integrazione e il consolidamento delle attività in essere e per le progettualità che si andranno ad implementare in collaborazione con i soggetti istituzionali e non istituzionali di area vasta e di Ambito.

Tali azioni di sistema si declinano lungo quattro direttrici fondamentali:

1. **GOVERNANCE SOCIALE.** In queste schede si andranno ad impostare le azioni e gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel capitolo 2. Elementi caratterizzanti saranno la strutturazione dei tavoli di coordinamento previsti nelle diverse schede di area, l'individuazione di un set minimo di indicatori per la creazione di un sistema informativo pubblico-privato (in entrata e in uscita), la costruzione partecipata di strumenti di mutuo impegno tra i soggetti impegnati nella coprogettazione e la messa a sistema delle attività del privato beneficiario di finanziamenti pubblici. La logica di fondo è la creazione di un sistema che sia generativo di relazionalità e di valore aggiunto sociale ed economico;
2. **GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO.** Il consolidamento della gestione associata si baserà primariamente sulla revisione della Convenzione di Ambito, sull'alimentazione dei sistemi informativi utili alla programmazione e sulla redazione di un Regolamento unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, da approvare ed adottare nel biennio 2014-2015. L'ambito intende inoltre dotarsi di un sistema informatizzato per la gestione, il monitoraggio e la verifica dello stato di avanzamento dei lavori previsti dalle schede progettuali; nel corso del 2013 si procederà alla definizione di tale strumento e alla sua sperimentazione;
3. **STABILIZZAZIONE DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE.** In questa sezione trovano conferma le progettualità già implementate nel contesto territoriale nelle diverse aree di intervento. Il consolidamento passerà inoltre attraverso l'individuazione dei valori target di partenza (2011-2012) e il loro raffronto con i dati individuati dall'implementazione degli obiettivi operativi 2013;
4. **INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA.** In questa sezione verranno presentate le azioni di sistema definite a livello di area vasta (SSC, ASS6, Distretti della provincia di Pordenone). La consapevolezza della necessità di uniformare l'offerta dei servizi e le metodologie di lavoro al di là dei confini territoriali dei singoli Ambiti/Distretti ha infatti portato all'elaborazione congiunta delle azioni 2013 all'interno di un'apposita *Cabina di Regia*. Tali azioni si focalizzeranno sulla costruzione e sperimentazione degli strumenti e delle progettualità da svilupparsi nel triennio.

**GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE - SCHEDA PAA N. 1**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 1.1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale/universalistico</b>	<b>X SOCIALE</b> <input type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------	--	--

<b>MACROAZIONE 1.1.1</b>	Istituire i tavoli di governance quali luoghi di coordinamento permanente dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel PDZ, nonché di promozione e monitoraggio nella realizzazione dei servizi e degli interventi. Individuazione delle forme di regolazione della gestione partecipata.			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	Tutti gli obiettivi di tutte aree			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei tavoli di concertazione, tematici di consultazione, di coprogettazione e in quelli definiti dalle diverse macroazioni di area.			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Raccordo con attività di lavoro dei tavoli esistenti, sia a livello di Ambito che di Comune			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	coordinamento dei tavoli di concertazione, di consultazione e di coprogettazione e restituzione ai soggetti partecipanti;	x		
2	co-conduzione/partecipazione ai tavoli di lavoro della Cabina di Regia provinciale nelle aree di integrazione sociosanitaria e del lavoro	x	x	
3	coordinamento, all'interno dei tavoli/forum locali istituiti o collegati alle diverse macroazioni, delle attività coprogettate con i soggetti pubblici e privati ( <i>dove non delegato ad altro ente – si vedano schede di integrazione sociosanitaria</i> ) e restituzione ai soggetti partecipanti e alla cittadinanza.	x		
4	Relazione periodica all'Assemblea dei Sindaci sulle attività della governance partecipata.	x		
5	individuazione di un schema di accordo di regolazione dei rapporti pubblico-privato, sia a livello progettuale che di definizione delle risorse;	x		x
6	Promozione di sinergie, attraverso il coordinamento della rete dei soggetti pubblici e privati, per la partecipazione a bandi e progetti europei e nazionali allo scopo di sviluppare l'innovazione sociale e la sostenibilità delle progettazioni;	x		x
7	Promozione di attività di <i>fund raising</i> coordinando le professionalità e le esperienze dei soggetti partecipanti ai diversi tavoli di coprogettazione.	x		x
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verbali di costituzione e di esito dei tavoli tematici e di coprogettazione;</li> <li>- verbali di costituzione e di esito dei tavoli/forum permanenti istituiti nelle singole macroazioni</li> <li>- N. soggetti sottoscrittori l'accordo per la regolazione dei rapporti pubblico-privato, sia a livello progettuale che di definizione delle risorse;</li> <li>- Evidenza dell'attività di promozione (bandi, progetti, attività di fund raising, ...)</li> </ul>			

<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	verbali di costituzione e di esito dei tavoli tematici e di coprogettazione anno 2013; verbali di costituzione e di esito dei tavoli/forum permanenti istituiti nelle singole macroazioni anno 2013 Evidenza dell'attività di promozione (bandi, progetti, attività di fund raising, ...)
---	---

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>		Azioni 1-7) SSC/UDP/SSP: attuazione degli impegni previsti nell'anno (isorisorse)
<i>tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei tavoli di concertazione, tematici di consultazione, di coprogettazione e in quelli definiti dalle diverse macroazioni di area.</i>		Azioni 5-7): partecipazione alle attività previste (isorisorse)

<b>MACROAZIONE 1.1.2</b>	<b>Implementare un sistema informativo in ingresso e in uscita per migliorare la programmazione e garantire la trasparenza delle attività del PDZ. (la macroazione comprende le attività previste dalla macroazione 4.5.1)</b>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>SSC, ASS6 (DSM, DD, DDP, NPI, Coordinamento Sociosanitario), Distretto Urbano, Provincia (Settore Politiche sociali e lavoro), Comuni dell'Ambito (Anagrafi), Enti ed organizzazioni del privato sociale, Enti religiosi, Privati coinvolti nelle progettazioni del PDZ.</i>			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Continuazione dell'attività di studio del territorio e di raccolta delle informazioni riguardanti i cataloghi dei servizi			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Individuazione di un set minimo di indicatori funzionali all'aggiornamento del Profilo di Comunità, dell'offerta di servizi ed interventi e al monitoraggio delle azioni del PDZ, da definirsi anche all'interno dei Tavoli tematici	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
2	Raccolta ed organizzazione dei dati per l'aggiornamento del profilo di comunità e del catalogo dei servizi (come previsto dall'Macroazione 4.5.1)	x	x	
3	Aggiornamento del sito d'Ambito con i materiali relativi al punto 1, 2, 3 e 4, nonché con i documenti di sintesi dei tavoli tematici.	x		
4	Relazione semestrale all'Assemblea dei Sindaci	x		
5	Fornitura dei dati nei tempi e nelle modalità condivise nei Tavoli	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>

<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenza dei dati di aggiornamento ed integrazione dei dati del Profilo di Comunità;</li> <li>- evidenza dei dati di aggiornamento dei dati relativi ai servizi e gli interventi sociali e sociosanitari (<i>vedi Macroazione 4.5.1</i>)</li> <li>- individuazione e aggiornamento di un set minimo di dati funzionali al monitoraggio delle attività del PDZ.</li> </ul>
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenza dei dati di aggiornamento ed integrazione dei dati del Profilo di Comunità;</li> <li>- evidenza dei dati di aggiornamento dei dati relativi ai servizi e gli interventi sociali e sociosanitari (<i>vedi Macroazione 4.5.1</i>)</li> <li>- evidenza di un set minimo di dati funzionali al monitoraggio (individuazione, raccolta e sistematizzazione dei dati)</li> </ul>

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>		Azioni 1-4) SSC/UDP/SSP: attuazione degli impegni previsti nell'anno (isorisorse)
<i>tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei tavoli di concertazione, tematici di consultazione, di coprogettazione e in quelli definiti dalle diverse macroazioni di area.</i>		5) Condivisione del set dati e fornitura nei tempi e nelle modalità condivise nei Tavoli (isorisorse)

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 1.2 - Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali e rogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------	--	--

<b>MACROAZIONE 1.2.1</b>	<b>Promozione di collaborazioni con i soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici al fine di gestire in maniera coordinata e sinergica i servizi e gli interventi, nonché le risorse pubbliche ad essi destinate.</b>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>SSC, soggetti pubblici erogatori di finanziamenti e soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</i>			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Prima mappatura dei soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Mappatura dei soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici e dei progetti in cui sono coinvolti;	x		
2	individuazione di modalità di interlocuzione e confronto con i soggetti pubblici erogatori di finanziamenti	x	x	<i>soggetti pubblici erogatori di finanziamenti</i>
3	elaborazione di un sintetico modello di rendicontazione delle attività dei soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici da fornire annualmente al SSC	x		
4	Analisi di fattibilità per l'elaborazione di un "logo di responsabilità sociale" come titolo preferenziale per la collaborazione con il SSC.	x		<i>soggetti pubblici erogatori di finanziamenti</i>
5	Confronto con l'Assemblea dei Sindaci;	x		
6	Eventuale stipula degli accordi di collaborazione e adozione del modello di rendicontazione	x		<i>soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</i>
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. Soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</li> <li>- evidenza di un sintetico modello di rendicontazione delle attività dei soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</li> <li>- N. soggetti in possesso del "logo di responsabilità sociale" di Ambito</li> <li>- Evidenza di un documento valutativo della sperimentazione.</li> <li>- N. progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi pubblici;</li> </ul>			

<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. Soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici (mappatura e aggiornamento 2013)</li> <li>- evidenza di un sintetico modello di rendicontazione delle attività dei soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</li> <li>- Almeno 1 progetto condiviso con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi pubblici;</li> </ul>
---	---

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>		Azioni 1-6) SSC/UDP/SSP: attuazione degli impegni previsti nell'anno (isorisorse)
<i>soggetti pubblici erogatori di finanziamenti</i>		Azioni 2, 4) partecipazione alle attività previste (isorisorse)
<i>soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</i>		6 ) Eventuale stipula degli accordi di collaborazione e adozione del modello di rendicontazione (isorisorse)

**AZIONE DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO  
SCHEDA PAA N. 2**

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 2.1 - Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------	---	--

<b>MACROAZIONE 2.1.1</b>	<b>Consolidamento del governo associato dei servizi sociali attraverso il rinnovo della Convenzione istitutiva di Ambito, regolante le materie oggetto di delega, l'organigramma e il funzionigramma del SSC, il regolamento unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi .</b>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Attuale sistema di governo associato			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Adozione della nuova Convenzione d'Ambito.	X		
2	Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio di Direzione e Programmazione.	X		
3	Analisi e riorganizzazione Servizio Sociale Professionale orientata al potenziamento del Welfare di comunità. Sperimentazione della riorganizzazione.	X		
4	Formazione finalizzata e supervisione.	X		
5	Analisi dei regolamenti esistenti, elaborazione della bozza del Regolamento Unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi;	x		
6	Costituzione di gruppi di lavoro tecnico-professionali (assistenti sociali, OSS e personale amministrativo) per l'analisi della domanda, delle modalità di risposta e l'introduzione di linee guida per l'utilizzo mirato delle varie forme di erogazione (codici di autoregolazione, priorità, orientamento dell'offerta)	x		
7	Esame da parte dell'Assemblea dei Sindaci della bozza del Regolamento Unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.	X		
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione;</li> <li>- presenza regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.</li> <li>- Evidenza dell'organigramma e funzionigramma del SSC</li> <li>- Piano di formazione finalizzato e monte ore.</li> <li>- Invio di un documento analitico/descrittivo della riorganizzazione a riviste di settore</li> </ul>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione;</li> <li>- Presentazione in Assemblea dei Sindaci della bozza di regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi.</li> <li>- Evidenza dell'organigramma e funzionigramma del SSC</li> <li>- Partecipazione al corso di formazione</li> </ul>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC		Azioni 1,2,3,5,6,7) SSP/UDP/SSC: attuazione degli impegni previsti nell'anno (isorisorse) Azione 4) SSP: partecipazione al corso di formazione finalizzato (10gg per 3 assistenti Sociali)

<b>MACROAZIONE 2.1.2</b>	<b>Rafforzamento e alimentazione del sistema informativo di Ambito, anche attraverso i modelli di rendicontazione elaborati a livello regionale, ed elaborazione di un sistema gestionale per il monitoraggio del PDZ.</b>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Attuali modalità di alimentazione del sistema informativo di Ambito e modelli di rendicontazione locali e regionali.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Alimentazione degli attuali applicativi in uso presso il SSC	x		
2	Adozione degli strumenti di rendicontazione regionali	x		
3	Elaborazione e implementazione di un sistema informatizzato per il monitoraggio della gestione dei PDZ. Verifica dello stato di avanzamento dei lavori.	x		
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- alimentazione dei sistemi informativi previsti;</li> <li>- adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione;</li> <li>- sistema informatizzato di gestione/monitoraggio delle attività dei PDZ</li> </ul>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	alimentazione dei sistemi informativi previsti; adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione sviluppo e implementazione di un sistema informatizzato gestionale di Ambito			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC		1,2,3) SSC/UDP: attuazione degli impegni previsti nell'anno (isorisorse)

**STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE - SCHEDA PAA N. 3**

<b>OBIETTIVO</b>	<p><b>REGIONALE N. 3.1 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>welfare d'accesso</b>, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale;</li> <li>- <b>servizi domiciliari</b>, di tipo educativo, socio assistenziale e di assistenza integrata;</li> <li>- <b>servizi a carattere comunitario semiresidenziale</b>, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;</li> <li>- <b>servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale</b>, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo;</li> <li>- <b>misure di sostegno e assistenza economica</b>, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.</li> </ul>	<p><input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b></p>
------------------	--	---

<b>MACROAZIONE 3.1.1</b>	<b>Consolidare il sistema di servizi, prestazioni e interventi previsti dalla normativa regionale (art. 6 LR 6/2006) e consolidati nel territorio dell'Ambito.</b>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	<i>Tutti gli obiettivi e tutte le aree</i>			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Attuali modalità di offerta del sistemi di servizi, prestazioni e interventi previsti dalla normativa regionale, raccordo con le Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito e le Politiche sociosanitarie			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Studio di fattibilità per la riorganizzazione del sistema di accesso, del Segretariato Sociale, del Servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza; applicazione sperimentale.	X		
2	Stabilizzazione e consolidamento dell'offerta nelle aree di: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Presa in carico sociale;</li> <li>b. Servizi domiciliari</li> <li>c. Servizi a carattere comunitario semiresidenziale e residenziale finalizzati;</li> <li>d. Misure di sostegno e assistenza economica, in linea con la programmazione regionale</li> </ul>	X		
3	Studio di fattibilità e sperimentazione di eventuali emergenti modifiche nel sistema dell'offerta dalle attività previste dalle schede progettuali del PDZ, da definirsi in seguito ai processi partecipativi con attori istituzionali e non istituzionali.	X		
4	Definizione degli obiettivi operativi e standard, registrazione dei valori target e monitoraggio delle attività secondo il modello regionale (allegato 3 DGR	X		

	458/2012)			
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Valori target definiti nelle schede di cui all'Allegato 3. <i>Valori attesi</i> <i>Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.</i>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	Valori target anno 2013 (allegato 3) implementati e valutati nei loro scostamenti Evidenza di uno studio di fattibilità per la riorganizzazione del sistema di accesso, del Segretariato Sociale, del Servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza; applicazione sperimentale			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>
SSC		1,2,3,4) SSC/UDP/SSP: attuazione degli impegni previsti nell'anno (isorisorse)

**AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE  
– SCHEDE PAA OB. 4**

Considerato che le azioni di sistema costituiscono una premessa indispensabile per garantire l'azione congiunta ed omogenea fra i vari attori del sistema integrato di interventi sociali e socio-sanitari, gli obiettivi declinati nelle schede che seguono sono stati elaborati e condivisi congiuntamente e in conformità con l'impostazione generale data al percorso di integrazione tra Ambiti e ASS 6.

<b>OBIETTIVO REGIONALE N. 4.1</b>	Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
-----------------------------------	---	--

<b>MACROAZIONE 4.1.1</b>	<b>Confermare il Punto unico di accesso come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati.</b>			
<b>AZIONI DI AREA COLLEGATE</b>	4.5 – 6.1 – 7.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	La macroazione prenderà avvio dall'esperienza maturata nelle seguenti esperienze: - Sperimentazione del servizio di Segretariato Sociale presso l'Ambito 6.5; - Riorganizzazione (in corso) della dislocazione territoriale dei servizi di Distretto; - Percorso formativo sperimentale sul Punto Unico d'Accesso sull'ADI/SAD. - PUA sociosanitario - Lista unica accesso case di riposo (vedi 4.6.1) Nonché dalle prassi operative integrate presenti negli altri Ambiti della Provincia.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Verifica (attraverso incontri multi professionali) dello stato di realizzazione del Punto Unico di Accesso. Analisi degli elementi comuni e delle differenze territoriali.	X	X	
2	Studio preliminare delle possibili forme di integrazione tra Ambiti, ASS 6, Distretti.	X	X	
3	Impostazione congiunta del documento descrittivo di accesso al sistema integrato.	X	X	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	- Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	- Bozza del documento descrittivo di accesso al sistema integrato.			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) SSC 6.5: 3 incontri di verifica (12 ore annue x 1 referente di area e 1 operatore dell'Ufficio di Direzione e Programmazione (d'ora in avanti UDP)) 2) Responsabile SSC 6.5, e UDP : 3 incontri per lo studio preliminare e impostazione congiunta del documento finale (12 ore annue per Responsabile SSC e 1 operatore

		dell'UDP). 3) Responsabili di Ambito: stesura congiunta del documento finale (4 ore)
<b>ASS</b>	€	1) Distretto Urbano/Dirigente Medico: incontri di verifica (12 ore annue x 1 referente ASS6 e 1 referente del Distretto) 2) Distretto Urbano/Dirigente Medico; 3 incontri per lo studio preliminare e impostazione congiunta del documento finale (12 ore annue per ciascuno dei referenti individuati); 3) Direttore sanitario/Coordinatore sociosanitario/Responsabili Distretti e Dipartimenti: stesura congiunta del documento finale (4 ore)

<b>OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2</b>	<b>Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.</b>	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
-----------------------------------	---	--

<b>MACROAZIONE 4.2.1</b>	<b>Rivedere le procedure in uso, migliorandole</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>				
<b>AZIONI DI AREA COLLEGATE</b>	5.1. – 6.1– 7.2 – 8.1 – 9.1			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano - NPI – DSM – CF – DD - Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZION E PRECEDENTE</b>	La programmazione si basa sull'attuale sistema di funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, con le relative metodologie e procedure per ciascuna specifica area di integrazione sociosanitaria e sociale.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Verifica attraverso l' analisi degli elementi comuni e delle differenze territoriali. delle procedure in uso nelle Unità di valutazione multi professionali integrate;	X	X	
2	Impostazione congiunta di un documento unico degli Ambiti e dei Distretti del territorio dell'ASS, descrittivo delle procedure in uso.	X	X	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza documento descrittivo delle Unità multi professionali integrate e del loro funzionamento. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multi professionali integrate.			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	Evidenza documento descrittivo delle procedure UV Multiprofessionali integrate.			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Servizio Sociale professionale (SSP) 6.5: 2 incontri di verifica (6 ore annue x n. 3 referenti di area) 2) Responsabile SSC 6.5 : 3 incontri per l'analisi delle differenze territoriali e per l'impostazione congiunta del documento unico finale (9 ore annue).
ASS	€	1) ASS6: 2 incontri di verifica (6 ore annue x almeno un operatore di ciascun Servizio e Dipartimento) 2) ASS6: 3 incontri per l'analisi delle differenze territoriali (9 ore annue) e predisposizione del documento finale Ambiti e Distretti (isorisorse).

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.3	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
----------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.3.1	Promuovere uniformità innanzitutto sul territorio provinciale secondo le modalità indicate dalla Regione e condivise tra gli ambiti e distretti provinciali.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1. – 6.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano – NPI – DSM – CF – DD - Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le attività si basano sull'attuale sistema di valutazione multidimensionale, nonché sugli strumenti implementati nei diversi ambiti sociali e sociosanitari (Val.graf, ICF, BINA, C.GAS, ecc.).			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Analisi del percorso valutativo e degli strumenti in uso.	X	X MMG PLS	
2	Analisi dei livelli di uniformità presenti nel territorio provinciale e condivisione del necessario e conseguente percorso di formazione - accompagnamento.	X	X MMG PLS	
3	Progettazione dei percorsi formativi derivanti.		X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Documento descrittivo dei percorsi progettati N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione N. soggetti valutati secondo altre modalità <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Evidenza di un documento descrittivo del percorso formativo			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC /SSP : 2 incontri di verifica degli strumenti di valutazione multidimensionale in uso negli Ambiti e Distretti (6 ore annue). 2) SSP: 2 incontri di verifica (6 ore annue x 3 responsabili di area).
ASS	€	1) ASS6: ricognizione degli strumenti di valutazione multidimensionale utilizzati nei 6 Distretti/Ambiti (isorisorse) e confronto con responsabili SSC (6 ore annue) 2) ASS6/servizi aziendali: 2 incontri di verifica (6 ore annue x almeno 1 operatore per ciascun servizio coinvolto nella macroazione); 2) Distretto/MMG e PLS: 2 incontri di verifica (6 ore annue x almeno 1 rappresentante dei MMG e 1 dei PLS) 3) ASS6/servizi aziendali: predisposizione del progetto di formazione degli operatori (isorisorse).

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.4	<b>Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento.</b>	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
----------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.4.1	Per tutti i casi che a seguito della valutazione multidisciplinare sortiscono una presa in carico, si configuri un progetto secondo format condivisi			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 7.1. – 7.2 – 6.1 – 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano– NPI – DSM – CF – DD			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prassi in uso e format progettuale consolidato presso il SSC dell’Ambito 6.5 in cui attualmente tutti i casi presi in carico in seguito ad una valutazione multidisciplinare hanno un progetto personalizzato.</li> <li>- Esperienza dell’uso del progetto personalizzato nei diversi servizi/dipartimenti dell’ASS6 e del Distretto Urbano.</li> </ul>			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	ALTRI SOGGETTI
1	Condivisione in ogni Ambito e Distretto delle reciproche esperienze di utilizzo del Progetto personalizzato e delle risorse impiegate. Successiva condivisione Ambiti-Azienda	X	X	
2	Formulazione di una proposta di livelli minimi di intervento socio-sanitario nel territorio provinciale.	X	X	
3	Proposta per la condivisione delle modalità di definizione del “Budget integrato socio-sanitario”	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Documenti descrittivo dei livelli minimi di intervento sociosanitario Documenti descrittivo del budget integrato sociosanitario Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario segnalati ai Servizi di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento. Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione segnalate ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.			

	<p>Rapporto tra n. persone <i>fragili</i> dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale <i>segnalate ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione <i>segnalati ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Nel triennio 2013-2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati d'intervento).</p>
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documento condiviso e sottoscritto fra le parti relativo ai livelli minimi d'intervento in caso di progetto personalizzato integrato;</li> <li>- Bozza di documento per la proposta di definizione del budget integrato socio-sanitario (a cura dell'ASS6)</li> </ul>

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) Responsabile SSC 6.5 : 2 incontri di verifica in merito al progetto personalizzato, modalità e risorse in uso negli Ambiti e Distretti (6 ore annue). 2) Responsabile SSC 6.5, SSP: confronto e condivisione del documento che definisce i livelli minimi integrati del progetto personalizzato: 2 incontri di verifica (6 ore annue x Responsabile SSC e 3 referenti di area).
ASS	€	1) ASS6/Servizi aziendali: ricognizione delle modalità e delle risorse in uso nei 6 Distretti/Ambiti nel merito dei progetti personalizzati (isorisorse) e 2 incontri di verifica (6 ore x 1 responsabile ASS6, e 1 responsabile di ciascun Servizio e Dipartimento della macroazione); 2) ASS6: predisposizione del documento in merito ai livelli minimi del progetto personalizzato (isorisorse) e confronto e condivisione del documento che definisce i livelli minimi integrati del progetto personalizzato: 2 incontri di verifica (6 ore annue x 1 responsabile Direzione Sanitaria e 1 per Distretto Urbano). 3) ASS6: Proposta per la condivisione delle modalità di definizione del "Budget integrato socio-sanitario" (isorisorse)

<b>OBIETTIVO REGIONALE N. 4.5</b>	<b>Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi socio-sanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.</b>	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
-----------------------------------	--	--

<b>MACROAZIONE 4.5.1</b>	<b>Redazione dei cataloghi di servizio integrati ambito-distretto per ciascuna area di integrazione socio-sanitaria, sia cartacei che digitali.</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	
<b>AZIONI DI AREA COLLEGATE</b>	5.1 – 5.2 – 6.1 – 7.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1 – 10.1
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC – ASS 6 – Distretto Urbano – NPI – DSM – CF – DD – Privato accreditato/convenzionato
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carta Unica dei servizi socio-sanitari (2006)</li> <li>- Guida dei Servizi dell'Ambito 6.5</li> <li>- Catalogo/Carta Distretto/ASS6</li> <li>- Carte dei Servizi dei soggetti accreditati presso il SSC e l'ASS6</li> </ul>

	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Acquisizione dei cataloghi esistenti, omogeneizzazione di forme e contenuti, organizzazione dell'informazione;	X	X	Soggetti accreditati /convenzionati presso l'SSC e l'ASS6
2	Messa in rete con uno strumento multiutente aggiornabile.	X	X	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'ASS			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documento descrittivo dell'offerta socio-sanitaria basato su un format unico a livello provinciale (sia cartaceo che digitale), disponibile presso il SSC e l'ASS6, nonché nei rispettivi siti istituzionali.</li> <li>- prototipo di piattaforma multiutente per l'aggiornamento delle informazioni del catalogo dei servizi</li> </ul>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) Responsabile SSC 6.5, 1 operatore dell'UDP : partecipazione a 2 incontri di verifica in merito al catalogo integrato dei servizi (6 ore annue x Responsabile e 1 operatore dell'UDP). 2) SSC 6.5: messa a disposizione di uno spazio web per l'hosting della piattaforma multiutente aggiornabile (isorisorse) 2) UDP: elaborazione della piattaforma di inserimento dati di aggiornamento (12 ore x 1 operatore dell'UDP), 2 incontri di formazione sull'uso dello strumento (8 ore per 1 operatore dell'UDP)
<b>ASS</b>	€	1) ASS6: ricognizione delle modalità con cui Ambiti e Distretti registrano l'offerta dei servizi , predisposizione di un format unico integrato (isorisorse); 1) ASS6: 2 incontri di condivisione Ambiti/Distretti (6 ore annue); 2) ASS6/Servizi aziendali/Distretto: 2 incontri di formazione sull'uso dello strumento (8 ore per almeno 1 operatore di ciascun servizio/Distretto),
Soggetti accreditati /convenzionati presso l'SSC e l'ASS6	€	Aggiornamento catalogo/carta dei Servizi e trasmissione all'Ambito e/o all'ASS6 (isorisorse)

<b>OBIETTIVO REGIONALE N. 4.6</b>	<b>Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.</b>	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

<b>MACROAZIONE 4.6.1</b>	<b>Confermare, modificare o condividere tra SSC, ASS, Azienda Ospedaliera, e privati convenzionati/accreditati protocolli relativi alla continuità assistenziale, sia riferita ai passaggi correlati alle varie fasi di età sia ai passaggi tra strutture di ricovero e territorio.</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	<i>Politiche sanitarie</i>			
<b>AZIONI DI AREA COLLEGATE</b>	5.1 - 5.2 – 6.1 – 7.2			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC – ASS 6 – Azienda ospedaliera – Strutture residenziali - Privati convenzionati/accreditati			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Protocollo sulla continuità assistenziale (2002) Sistema di raccordo inter- e intra- istituzionale che gestisce i passaggi assistenziali tra ospedale e territorio.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Ricognizione e valutazione delle esperienze di continuità assistenziali, individuazione delle criticità, discontinuità, buone prassi e dei protocolli esistenti, con particolare attenzione ai passaggi di età e tra Servizi.	X	X	Strutture residenziali del Distretto Urbano Azienda Ospedaliera S.Maria degli Angeli Casa di Cura S.Giorgio
2	Analisi condivisa del fabbisogno delle “funzioni di attesa” soprattutto per anziani e adulti fragili.	X	X	Strutture residenziali del Distretto Urbano Azienda Ospedaliera S.Maria degli Angeli Casa di Cura S.Giorgio
3	Prima ipotesi di allocazione delle risorse.	X	X	Azienda Ospedaliera S.Maria degli Angeli Casa di Cura S.Giorgio Strutture residenziali del Distretto Urbano
4	Individuazione di 1 territorio in cui sperimentare le “funzioni di attesa”		X	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>I protocolli relativi alla continuità assistenziale sono predisposti in modo da essere uniformi, per quanto possibile, a livello di ASS.</p> <p>N. persone fragili per i quali sono stati attivati percorsi di dimissioni protette a tutela della continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi territoriali e a domicilio. Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l’attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse senza l’attivazione di percorsi protetti aumenta.</p> <p>Le persone che necessitano di accoglimento a breve termine con “funzione di attesa”</p>			

	trovano adeguata risposta nell'ambito dei posti letto individuati.
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documento descrittivo delle esperienze di continuità assistenziali, individuazione delle criticità, discontinuità, buone prassi e dei protocolli esistenti, con particolare attenzione ai passaggi di età e tra Servizi (responsabilità ASS6).</li> <li>- Predisposizione del documento "Prima ipotesi di allocazione delle risorse" (a cura di ASS6)</li> </ul>

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) Responsabile SSC, SSP: 2 incontri di condivisione Ambiti/Distretti del documento valutativo (6 ore per Responsabile SSC e 1 responsabile d'area). 2) Responsabile SSC, SSP: 2 incontri per l'analisi condivisa del fabbisogno delle "funzioni di attesa" (6 ore per Responsabile SSC e 1 responsabile d'area). 3) Responsabile SSC, SSP: 1 incontro per confronto e condivisione per la programmazione dei cataloghi integrati, (3 ore x 1 responsabile di area); 3) Responsabile SSC, SSP 1 incontro di Condivisione Ambito/ Distretto/AOSMA/Casa di Cura san Giorgio/Strutture residenziali dell'Ambito per la predisposizione del documento "Prima ipotesi di allocazione delle risorse" (4 ore x Responsabile SSC e 1 referente d'area)
<b>ASS</b>	€	1) ASS6: ricognizione delle esperienze di continuità assistenziale nei Distretti/Ambiti e predisposizione di un documento di analisi valutativa (isorisorse) 1) ASS6/Distretto Urbano: 2 incontri di condivisione Ambiti/Distretti del documento valutativo (6 ore annue x 1 responsabile della Direzione sanitaria e 1 del Distretto Urbano); 2) ASS6/Distretto Urbano: 2 incontri per l'analisi condivisa del fabbisogno delle "funzioni di attesa" (6 ore annue x 1 responsabile della Direzione sanitaria e 1 del Distretto Urbano) 3) ASS6/Distretto Urbano: 1 incontro di Condivisione Ambito/ Distretto/AOSMA/Casa di Cura san Giorgio/Strutture residenziali dell'Ambito per la predisposizione del documento "Prima ipotesi di allocazione delle risorse" (4 ore annue per 1 responsabile della Direzione sanitaria, 1 del Distretto Urbano). Predisposizione del documento (isorisorse); 4) ASS6: individuazione di 1 territorio in cui sperimentare le "funzioni attesa" (isorisorse)
<b>Azienda Ospedaliera S Maria degli Angeli Casa di Cura S.Giorgio</b>		1) 2 incontri di condivisione Ambiti/Distretti del documento valutativo (6 ore annue x 1 responsabile di ciascun soggetto); 3) 1 incontro di Condivisione Ambito/ Distretto/AOSMA/Casa di Cura san Giorgio/Strutture residenziali dell'Ambito per la predisposizione del documento "Prima ipotesi di allocazione delle risorse" (4 ore annue per 1 rappresentante di ciascuna organizzazione)
<b>Strutture residenziali del Distretto Urbano</b>		1) Strutture disponibili/convenzionate : 2 incontri di condivisione Ambiti/Distretti del documento valutativo (6 ore annue x 1 responsabile di ciascuna struttura) 3) 1 incontro di Condivisione Ambito/ Distretto/AOSMA/Casa di Cura san Giorgio/Strutture residenziali dell'Ambito per la predisposizione del documento "Prima ipotesi di allocazione delle risorse" (4 ore annue per 1 rappresentante di ciascuna struttura)

**AREA MINORI E FAMIGLIA****INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – Infanzia e adolescenza****SCHEDE PAA OB. 5 – 10.1**

In quest'area a partire dalla LR 33/88 esiste un confronto costante a livello provinciale degli Ambiti allargato successivamente a tutti i soggetti dell'ASS 6 istituzionalmente coinvolti. L'attività del PDZ si è inserita pertanto in un terreno già favorevole all'integrazione e al confronto. Gli studi e l'evidenza pratica hanno dimostrato che nell'area della multiproblematicità non è possibile affrontare alcun progetto senza l'integrazione fra servizi e professionalità diverse. Da ciò ne consegue che la tutela dei minori è una responsabilità diffusa ai due sistemi, sociale e sanitario.

Dunque l'integrazione socio sanitaria si concentra nelle aree della prevenzione secondaria e terziaria. Un ulteriore fronte sul quale è emersa la necessità di investire, sollecitato dagli attori della consultazione, è quello della prevenzione primaria e della intercettazione precoce del disagio. La prevenzione primaria si basa sulla promozione di azioni che possano incidere a livello comportamentale o psicosociale (educazione sanitaria, interventi psicologici e psicoeducativi) con conseguente modifica dei comportamenti, degli atteggiamenti nonché delle rappresentazioni dei fenomeni. Per quanto riguarda invece il focus sull'intercettazione precoce del disagio, significa rendere gli attori della società/comunità sensibili ai segnali dello stesso al fine di intervenire precocemente sullo stesso, ma non evitando o riducendone la comparsa. La precocità di intervento aumenta le opportunità di risoluzione del disagio e riducendone gli effetti negativi.

Attività quindi centrale su questo aspetto sarà la messa in rete delle buone prassi già operative con questa finalità sul nostro territorio, al fine di favorire lo sviluppo, già attraverso l'incontro, di offerte implementate dall'incontro stesso e che possano raggiungere tutte le cittadine ed i cittadini e quindi il maggior numero di persone possa beneficiarne. Contemporaneamente si prevede l'avvio di azioni finalizzate ad una maggiore conoscenza della realtà dei bambini e dei ragazzi nei loro contesti di vita (formativi e ricreativi in particolare) per interventi più mirati sia direttamente con e su di essi che attraverso l'implementazione delle competenze degli adulti significativi e della comunità nel suo complesso.

Nello specifico del 2013, si prevede quindi di:

- Proseguire il lavoro di integrazione nella presa in carico delle famiglie multiproblematiche e costituire un'apposita unità operativa funzionale;
- Rivalutare l'offerta dei servizi a favore di minori con esordi psichiatrici e procedere ad uno studio di fattibilità di nuove modalità operative condivise;
- Definire progettualità di livello provinciale per la sensibilizzazione all'affido che coinvolgano il privato sociale;
- Costituire un tavolo provinciale per l'analisi e la ridefinizione dell'offerta delle comunità di accoglienza alla luce dello studio dei bisogni;
- Costituire un tavolo provinciale per la messa in rete delle attività del privato sociale a sostegno delle famiglie, nonché creare un Forum permanente di Ambito;
- Imbastire un sistema di coprogettazione con scuole e privato sociale per l'intercettazione precoce del disagio.

<b>OBIETTIVO 5.1</b>	<b>REGIONALE N. 5.1</b> Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIO SANITARIO
----------------------	--	---

<b>MACROAZIONE 5.1.1</b>	<b>Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite apposita équipe di valutazione multiprofessionale dedicata ai minori e ai nuclei familiari connotati da multiproblematicità</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.4 e 4.6
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC della Provincia di PN e ASS 6: Consulteri Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DD), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Gli Ambiti della Provincia di Pordenone hanno mantenuto sempre alta l'integrazione sociosanitaria nell'area materno infantile, anche mediante momenti di formazione comune e lavoro integrato nell'organismo della Unità Valutazione Minori. Pertanto l'attuale PDZ costituisce un'occasione di riflessione sulle criticità e su nuove modalità operative.

	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Incontri di restituzione a tutti gli operatori del SSC e a tutti i servizi dell'ASS che si occupano di minori e di famiglie con minori (S.NPI, CF, DSM e DD), di quanto emerso dal percorso di formazione "Genitorialità fragile e tutela dei minori" effettuato dall'ag. formativa APS per conto dell' ASS n.6. con il coinvolgimento degli Ambiti di PN e Sacile, dove si è avviato un confronto sulle attuali modalità di valutazione e presa in carico delle famiglie multiproblematiche;	X	ASS 6	Studio APS
2	Discussione e rielaborazione dei contenuti emersi dal percorso formativo APS con particolare riferimento alle fragilità finora emerse nei modelli di integrazione socio-sanitaria nella presa in carico delle famiglie multiproblematiche;	X	ASS 6	
3	Espressione da parte di ASS n. 6 e SSC, con atto formale, di impegno a proseguire nel percorso di riflessione sul lavoro di integrazione fin qui svolto per una maggiore efficacia degli interventi in rete, con esplicitazione del percorso che si intende intraprendere circa la riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (S.NPI e CF);	X	ASS 6	
4	Costituzione di una unità operativa funzionale integrata (sostituisce l'EITM) ASS e SSC in ciascun Ambito Distrettuale;	X	Distretto Urbano	
5	Avvio dell'accompagnamento (un anno) da parte della agenzia formativa individuata, alle varie unità operative funzionali operanti nei 5 Ambiti Distrettuali per far fronte all'impatto e alle criticità del nuovo percorso operativo sulle buone prassi di presa in carico delle famiglie, con periodici momenti di confronto a livello provinciale.	X	Distretto Urbano	Ente di formazione
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce. Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono			

<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenza atto formale ASS6 /SSC di un piano operativo in merito alla riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori;</li> <li>- Costituzione di unità operative territoriali Ambito/Distretto;</li> <li>- Evidenza di un Piano formativo alle diverse unità operative funzionali operanti nei 5 Ambiti/distretti.</li> </ul>
---	---

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1 e 2) Responsabile SSC/SSP: 3 incontri di restituzione e confronto in merito al percorso formativo "Genitorialità fragile e tutela dei minori" (13 ore annue x Responsabile SSC e Coordinatore area minori, 7 Ass.soc. area tutela); 3) Responsabile SSC: 1 incontro per la stesura dell'atto formale ASS6 (6 ore annue x Responsabile SSC); 4) SSP (7 Ass. soc. area tutela): Costituzione formale di una unità organizzativa funzionale distrettuale per la presa in carico delle situazioni multiproblematiche, con definizione delle figure e delle ore messe a disposizione (isorisorse); 5) SSC (7 Ass. soc. area tutela): partecipazione a 6 momenti formativi degli operatori dell'unità funzionale distrettuale (isorisorse).
<b>ASS</b>	€ 8.000,00 - 10.000,00	1 e 2) ASS6/S.NPI/CF/Distretti/DD/DSM: 2 incontri di confronto in merito al del percorso formativo "Genitorialità fragile e tutela dei minori" (13 ore annue x i 6 responsabili coordinatori di ciascun soggetto); 3) ASS6/S.NPI/CF/Distretti/DDP/DSM (responsabile coordinatore): - predisposizione e formalizzazione del percorso che si intende intraprendere circa la riorganizzazione dei servizi che si occupano di minori (S.NPI e CF); - 1 incontro per la stesura dell'atto formale (6 ore annue x i 6 responsabili coordinatori di ciascun soggetto); 4) Distretto Urbano/ASS 6: Costituzione formale di una unità organizzativa funzionale distrettuale <i>per la presa in carico delle situazioni multiproblematiche</i> , con definizione delle figure e delle ore messe a disposizione (isorisorse) 5) Distretto Urbano/ASS 6: partecipazione a 6 momenti formativi degli operatori dell'unità funzionale distrettuale (isorisorse).
<b>Studio APS</b>	€	3 incontri di confronto in merito al del percorso formativo "Genitorialità fragile e tutela dei minori" (13 ore annue)
<b>Ente di formazione individuato</b>	€	5) Interventi di accompagnamento distrettuale delle unità organizzative funzionali (da definire sulla base di un piano formativo predisposto da ASS 6).

<b>MACROAZIONE 5.1.2</b>	<b>Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia .
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.4 e 4.6
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC e ASS: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DD), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)

<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	L'ASS ha affrontato la problematica dell'adolescente con esordio psicotico, mediante un'apposita formazione interna trasversale ai vari servizi. Fino ad oggi, i ricoveri di emergenza per i casi problematici sono stati fatti prevalentemente con la collaborazione dei reparti reparti di pediatria.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Rivalutazione dell'offerta/organizzazione, delle prassi operative e delle esperienze già attuate alla luce del percorso fatto dai servizi dell'ASS6 per la gestione degli esordi psichiatrici in adolescenza e alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza).	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
2	Studio di fattibilità di nuove modalità operative condivise da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione, anche tenendo conto della costituenda nuova organizzazione S.NPI.	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p>n. minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate in tutti gli Ambiti/Distretti le linee guida di collaborazione tra i servizi del territorio</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	- Evidenza di uno studio di fattibilità di nuove modalità organizzative e costituzione di nuova organizzazione S.NPI.			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>
<b>SSC</b>	€	1) SSP: 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di esordi psichiatrici in adolescenza (6 ore annue x coordinatore/responsabile area minori); 2) Responsabile SSC e SSP (Operatori, anche quelli coinvolti nell'azione 5.1.1): presa d'atto dello studio di fattibilità aziendale.
<b>ASS</b>	€	1) ASS 6/Distretti: 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di esordi psichiatrici in adolescenza (6 ore annue Psicologi, Psichiatri e Neuropsichiatri di tutti i servizi Dip Dip. DSM, NPI, CF.); 2) ASS 6/Direttore sanitario/Coord. Sociosanitario/Direttori di Distretto/Direttori dei Dipartimenti/Operatori, anche quelli coinvolti nell'azione 5.1. 1: predisposizione di uno studio di fattibilità di nuove modalità organizzative tra servizi e della costituzione della nuova SNPI (isorisorse)

<b>MACROAZIONE 5.1.3</b>	<b>Ridefinizione delle modalità di presa in carico, e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.4. e 4.6

<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC e ASS: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze(DD) , Dipartimento di Salute Mentale (DSM), Servizio aziendale Adozioni			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Le situazioni di adozioni problematiche sono state fin d'ora trattata all'interno dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale alle Luce del preesistente protocollo aziendale.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Rivalutazione delle prassi operative attraverso incontri di confronto e delle esperienze già attuate (protocollo adozioni) per la gestione delle adozioni problematiche, alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza).	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
2	Individuazione di modalità operative condivise da attuare a consolidamento e/o a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione.	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p>n. minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 - 2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate nuove modalità operative di collaborazione tra servizi.</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	- Documento indicante le nuove modalità operative da attuare in miglioramento del protocollo adozioni rivisitato.			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>
<b>SSC</b>	€	1 e 2) SSP: partecipazione a 2 + 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione di situazioni di adozioni problematiche (6 ore annue x coordinatore/responsabile area minori, 2 AS area tutela);
<b>ASS</b>	€	1e 2) ASS6/Distretto Urbano/CF/S.NPI: 2 incontri di confronto in merito all'offerta e alle prassi operative per la gestione delle situazioni di adozioni problematiche (6 ore annue x almeno 1 operatore dei servizi coinvolti).

<b>OBIETTIVO REGIONALE N. 5.2</b>	<b>Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.</b>	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
-----------------------------------	--	--

<b>MACROAZIONE N. 5.2.1</b>	<b>Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia e progetti dell'area famiglia e genitorialità
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1 e 1.2
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	ASS 6 e servizi, CF, SSC e associazioni che già si occupano di affido a livello provinciale
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	I singoli territori si sono attivati negli anni in campagne di sensibilizzazione sull'affido, tenendo anche un tavolo provinciale di confronto sul tema con la sperimentazione dell'Ambito di Azzano Decimo di un data-base delle famiglie che danno disponibilità. Il progetto vuole partire dall'esperienza più avanzata (Pordenone e San Vito al T.).

	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Definizione di una progettualità (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie che si avvicinano all'affido e per il sostegno delle famiglie già affidatarie.	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	
2	Verifica della fattibilità della stessa progettualità, alla luce delle buone prassi pubblico-privato già sperimentate in alcuni territori.	X	ASS 6 Distretto Urbano	
2	Coinvolgimento di associazioni del privato sociale del territorio disponibili a collaborare in progettualità sul tema dell'affido per una co-progettazione.	X	ASS 6 Distretto Urbano Servizi aziendali	Associazioni

<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero;  Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.  <i>Valori attesi:</i>  Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015:  Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;  Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.</p>
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenza di un documento progettuale (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie all'affido;</li> <li>- Verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido: 1 incontro distrettuale;</li> <li>- Interventi di coinvolgimento dell'associazionismo disponibili a coprogettare azioni di sensibilizzazione (a livello distrettuale).</li> </ul>

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>
<b>SSC</b>	€ 4.000,00	<p>1) SSP: 2 incontri di confronto sul documento/piano provinciale di sensibilizzazione all'affido (6 ore annue x coordinatore/responsabile area minori, 1 Ass.Soc. area tutela e 1 psicologo);</p> <p>2) Responsabile SSC/SSP: Verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido: 1 incontro (3 ore</p>

		x Responsabile SSC, coordinatore/responsabile area minori e psicologo); 3) SSP: azioni/incontri per il coinvolgimento di associazioni locali interessate al tema dell'affido (isorisorse).
ASS	€	1) CF : partecipazione a 2 incontri di confronto sul documento/piano provinciale di sensibilizzazione all'affido (6 ore annue x Responsabile CF e operatori); 2) ASS 6/Distretto Urbano/CF: Verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido: 1incontro (3 ore annue x 1 referente di ciascun soggetto e operatori CF); 3) Operatori del CF: azioni/incontri (coordinati con SSP) per il coinvolgimento di associazioni locali interessate al tema dell'affido (isorisorse).
Associazioni locali		3) partecipazione ad incontro di condivisione per le progettualità dell'affido familiare (isorisorse).

<b>MACROAZIONE N. 5.2.2</b>	<b>Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate. Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell'inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e/ in situazione di affido</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche della famiglia			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.4. e 4.6			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, Consultorio Familiare e S. NPI, DSM, DD. e Terzo Settore impegnato nell'accoglienza di minori			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	La Provincia in passato ha promosso una ricerca-intervento coinvolgendo i servizi sociali dei comuni, l'ASS e le strutture di accoglienza per minori presenti sul territorio provinciale, con l'obiettivo di creare un confronto tra la domanda e l'offerta. Il raccordo con le varie strutture è ancora oggi però lasciato alla gestione dei singoli ambiti.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Costituzione di un tavolo di livello provinciale (Tavolo Minori) integrato per l'analisi e valutazione dell'attuale offerta diurna e residenziale a favore di minori, mamma-bambino e dei centri per donne maltrattate che ospitano anche i figli, con valorizzazione del lavoro già svolto in passato da Provincia, ASS e Ambiti attraverso la realizzazione di n. 4 incontri.	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
2	Confronto tra l'offerta ed i bisogni di accoglienza espressi dai territori e costruzione di modalità condivise per la gestione dei progetti individualizzati di residenzialità	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
3	Studio di fattibilità per un ri-orientamento delle strutture ai bisogni emersi (terapeutici, di pronta accoglienza, di percorsi di autonomia post 18)	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N° minori inseriti in strutture comunitarie; N° minori in forme di affidamento familiare; N° giornate di permanenza nelle comunità per minori; N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare. <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero di famiglie affidatarie cresce; Il numero di minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce;			

	<p>Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta;          Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono;          Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;          Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.</p>
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenza di un tavolo provinciale (Tavolo Minori);</li> <li>- Evidenza di un documento relativo alle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati;</li> <li>- Studio di fattibilità per un riorientamento delle strutture rispetto ai bisogni evidenziati da Tavolo provinciale.</li> </ul>

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>
<b>SSC</b>	€	1) Responsabile SSC/SSP: 4 incontri per la costituzione del Tavolo provinciale (12 ore annue x ___Responsabile SSC e coordinatore/responsabile area minori, + 2 Ass.soc. area tutela) 2) Responsabile SSC/SSP: 4 incontri di analisi/verifica dell'offerta e dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (12 ore annue x Responsabile SSC e coordinatore/responsabile area minori, 2 Ass. Soc. area tutela) 3) Responsabile SSC e coordinatore/responsabile area minori: Partecipazione a gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità (isorisorse);
<b>ASS</b>	€	1) ASS6/Distretti/Resp. del CF e ASS Soc./Resp. della NPI: 4 incontri per la costituzione del Tavolo provinciale (12 ore annue x n. 13 operatori) 2) ASS6/Distretti/Resp. del CF e ASS Soc./Resp. della NPI: 4 incontri di analisi/verifica dell'offerta e dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (12 ore annue x n. 13 operatori); 3) ASS6/Distretti: Partecipazione a gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità (isorisorse).
<b>Gestori strutture residenziali locali</b>		1) Partecipazione alla costituzione del Tavolo provinciale per un totale di 3 incontri (9 ore annue x almeno 1 referente dei gestori delle strutture residenziali) 2) 2 incontri di analisi/verifica dell'offerta e dei bisogni di residenzialità nonché delle prassi operative per la gestione dei progetti personalizzati (6 ore annue x almeno 1 referente dei gestori delle strutture residenziali); 3) Partecipazione a gruppo di lavoro per lo studio di fattibilità (isorisorse).

<b>OBIETTIVO REGIONALE N. 10.1</b>	Collegare gli interventi sociali e socio-sanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari.	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------------------------	--	--

<b>MACROAZIONE N. 10.1.1</b>	<b>Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e ASS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche (L.R.11/2006)</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche della famiglia
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2

<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, ASS e associazioni locali che intervengono a favore della famiglia			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	L'azione si basa sulle esperienze maturate dalla L 285/97 e dalle attività implementate di seguito riportate: Progettazioni primissima infanzia Formazione congiunta nell'area materno-infantile e genitorialità Progetti di promozione dell'affido Progetto Doposcuola/DSA/PASS Protocollo violenza di genere Protocollo abuso e maltrattamento minori LR 11/2006			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Costituzione di un tavolo a livello di ambito distrettuale per l'analisi dell'attuale offerta pubblica e privata messa in atto dai vari soggetti coinvolti a favore delle famiglie.	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
2	Confronto tra l'offerta ed i bisogni che i vari soggetti leggono nel territorio dei Comuni dell'ambito e costruzione di possibili collaborazioni per la gestione di progetti a sostegno delle famiglie	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; <i>Valori attesi:</i> Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenza di un tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie);</li> <li>- 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie.</li> </ul>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) Responsabile SSC, coordinatore/responsabile area minori, 2 Ass.soc.: Partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - totale di 3 incontri ( 9 ore x n. 2 Operatori) 2) Responsabile SSC e coordinatore/responsabile area minori, 2 Ass.soc.: partecipazione a 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (isorisorse)
<b>ASS</b>	€	1) ASS6/Distretto Urbano, Direttore del Distretto sanitario e Responsabile del CF, Coordinatore Sociosanitario: partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - totale di 3 incontri ( 9 ore x 3 operatori) 2) ASS6/Distretto Urbano, Direttore del Distretto sanitario e Responsabile del CF, Coordinatore Sociosanitario: partecipazione a 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (isorisorse).
<b>Associazioni di famiglie /Terzo settore a livello di</b>	€	1) Terzo settore/Famiglie: Partecipazione alla costituzione del Tavolo distrettuale per politiche locali a favore delle famiglie (Tavolo famiglie) - totale di 3 incontri (9 ore annue x 1 referente di ciascuna organizzazione)

<b>Ambito</b>		coinvolta) 2) Terzo settore/Famiglie: partecipazione a 2 incontri di analisi/verifica delle problematiche locali delle famiglie e per collaborazioni a progetti di sostegno delle famiglie (isorisorse);
---------------	--	---

<b>MACROAZIONE N. 10.1.2</b>	<b>Rinforzo delle competenze relazionale ed educative delle famiglie e degli adulti significativi, nonché lavoro in rete con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le agenzie educative territoriali, per favorire la promozione dell'agio (prevenzione primaria) e l'intercettazione precoce del disagio dei bambini e dei giovani.</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Progettazioni socio-sanitarie famiglia Piano Famiglia Regionale Politiche europee/Interventi Fondi strutturali			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1; 1.2;3.1; 4.5; 5.1; 5.2; 6.1; 7.2			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, Comuni, ASS6 , Terzo Settore, Servizi per la prima infanzia, Scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di I° e II° grado, COR, Università, Partner nazionali e UE			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	L'azione prende avvio dalle attività che già sul territorio si svolgono a favore delle famiglie e dei minori sia da parte del sistema istituzionale che dal terzo settore. Sullo sfondo vi sono la L. 149/2001, la L.R. 6/2006, la L.R. 11/2006 ed il recente Piano Regionale sulla Famiglia; il costante rapporto tra agenzie educative, istituzionali e non, dai servizi per la prima infanzia ai doposcuola, ai centri diurni e residenziali ed il servizio sociale con l'obiettivo di offrire servizi di sostegno alle funzioni genitoriali; la promozione dell'affido familiare nato dalla progettazione ai sensi della L. 285/97; il lavoro interistituzionale svolto a favore delle famiglie multiproblematiche dall'Unità Valutazione minori che vede insieme da più di dieci anni Servizio sociale dei Comuni e ASS 6 integrati nel compito di valutazione e presa in carico di adulti e bambini.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Avvio di un Forum tematico permanente finalizzato al confronto –scambio – integrazione e messa in rete di progetti e attività esistenti all'interno dell'Ambito Distrettuale 6.5 e il territorio limitrofo	X	CF NPI	Comuni, Terzo Settore, Scuole primarie e secondarie, COR
2	Coprogettazione di azioni da attuare nei contesti didattico-educativi-formativi-aggregativi territoriali (ad es. ricerche-azione sull'acquisizione di strategie e nuove modalità di gestione dei gruppi classe/ gruppi sportivi; sugli interventi finalizzati alla prevenzione e all'integrazione delle situazioni critiche e problematiche; sulla cittadinanza attiva dei giovani, le loro attese i loro bisogni; ecc.)	X	CF NPI	Comuni, Terzo Settore, Scuole primarie e secondarie, COR, Università
3	Analisi di fattibilità per la costruzione di accordi con Istituzioni Universitarie per lo sviluppo ed il coordinamento scientifico delle azioni di ricerca. Istituzione borse di studio finalizzate	X		Università
4	Coprogettazione con le reti scolastiche di azioni da candidare su bandi regionali per l'offerta formativa su temi della prevenzione e intercettazione precoce del disagio	X	CF NPI	Scuole capofila reti scolastiche

5	Ricognizione dell'offerta dei servizi, degli interventi, delle iniziative/attività avviate e delle risorse esistenti a favore della famiglia, dei minori e dei giovani; Diffusione del quadro territoriale dell'offerta in formato cartaceo e digitale (Collegamento con gli obiettivi regionale 1.1, 1.2 e 4.5)	X	CF NPI	Comuni, Terzo Settore, Scuole primarie e secondarie, COR
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<p>N. partecipanti al Forum  N. riunioni del Forum  Evidenza di documenti attestanti il Disegno della ricerca e i risultati delle diverse ricerche azione  Catalogo dell'offerta dei servizi, degli interventi, delle iniziative/attività avviate e delle risorse esistenti a favore della famiglia, dei minori e dei giovani  N. iniziative informative/formative realizzate  N. progetti realizzati con il coinvolgimento delle organizzazioni familiari  N. progetti che prevedono il sostegno all'autoproduzione di servizi da parte delle organizzazioni familiari  N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate  N. di Banche del tempo sostenute nel territorio di ambito distrettuale  N. progetti di sostegno realizzati (in collaborazione con quali servizi e organizzazioni)  <i>Valore atteso</i>  L'ambito si dota di un forum tematico permanente e di un catalogo aggiornato dell'offerta esistente a favore delle famiglie. Esso avvia inoltre progetti di ricerca-azione da attuare nei contesti didattico-educativi-formativi-aggregativi territoriali.  Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziativa/progetti complessivamente superiore.</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2013</b>	<p>Costituzione del Forum e convocazione di almeno tre riunioni  Bozza del disegno della ricerca di almeno una ricerca/che azione  Coprogettazione con le reti scolastiche di almeno una candidatura  Mappatura dell'offerta disponibile in formato cartaceo e digitale  Almeno 1 iniziativa informative/formative realizzata  Almeno 1 progetto realizzato con il coinvolgimento delle organizzazioni familiari  Almeno 1 iniziativa inerente i rapporti intergenerazionali realizzata</p>			

<b>QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) SSP/UDP: convocazione del forum (isorisorse) e 3 riunioni (9 ore per 2 Assistenti Sociali e 1 operatore UDP)</li> <li>2) SSP/UDP: 4 riunioni per la coprogettazione di ricerche-azione (12 ore per 2 Assistenti sociali e 1 operatore UDP)</li> <li>3) SSP/Responsabile SSC: analisi di fattibilità per la costruzione di accordi con Istituzioni Universitarie (isorisorse)</li> <li>4) SSP/Responsabile SSC/ Dirigenti scolastici: Coprogettazione di azioni da candidare su bandi regionali</li> <li>5) Creazione di un format di raccolta dati, raccolta, organizzazione dell'informazione, elaborazione del catalogo e pubblicazione (isorisorse)</li> </ol>
<b>ASS</b>	€	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) CF/NPI: 3 riunioni (9 ore per 1 operatore CF e 1 operatore NPI)</li> <li>2) CF/NPI: 4 riunioni per la coprogettazione di ricerche-azione (12 ore per 1 operatore CF e 1 operatore NPI)</li> <li>4) Fornitura al SSC del catalogo dell'offerta della propria organizzazione</li> </ol>

		(isorisorse)
<i>Comuni, Terzo Settore, Scuole primarie e secondarie, COR, Università</i>	€	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) 3 riunioni del Forum (9 ore per 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta)</li> <li>2) 4 riunioni per la coprogettazione di ricerche-azione (12 ore per 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta)</li> <li>3) Costituzione di accordi con SSC</li> <li>4) Fornitura al SSC del catalogo dell'offerta della propria organizzazione (isorisorse)</li> </ol>

**AREA DISABILITA'**  
**INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA - AREA DISABILITA'**  
**SCHEDE PAA OB. 6**

**PREMESSA**

Negli ultimi anni l'azione progettuale a favore delle persone con disabilità è stata orientata alla diversificazione dei servizi offerti e ad una sempre maggior connessione con il territorio. Questo processo, portato avanti in forma congiunta fra Ambiti, Distretti e Coordinamento Sociosanitario, ha consentito di configurare a livello provinciale il "sistema dell'abitare sociale" ed il "sistema dei servizi semiresidenziale e comunitari in rete" che verranno legittimati con il nuovo Atto di Delega.

Nello specifico dell'Ambito Distrettuale 6.5, le progettualità che si andranno a sviluppare nel **2013** riguarderanno due grandi aree:

- 1) la progettazione e la prima sperimentazione di una rimodulazione dei centri diurni per persone con disabilità e la contemporanea sperimentazione di soluzioni alternative alla semiresidenzialità sulla base dello studio delle progettualità esistenti;
- 2) lo sviluppo di soluzioni innovative per persone con disabilità che invecchiano, attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro provinciale per lo studio e lo sviluppo di soluzioni modulari idonee presso l'ASP "D. Moro" di Morsano al Tagliamento.

A questi si aggiunge un obiettivo locale mirante allo sviluppo di comunità in riferimento al supporto socio-educativo per le persone con disabilità, da attuarsi all'interno di un forum che si andrà a costituire nel corso dell'anno.

<b>OBIETTIVO REGIONALE N. 6.1</b>	<b>Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a :</b> - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
-----------------------------------	---	--

<b>MACROAZIONE N. 6.1.1</b>	<b>Estensione dell'organizzazione modulare al centro diurno di Via Canaletto al fine di favorire la continuità educativa con scuola e territorio (anche nei fine settimana).</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche scolastiche			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2 – 3.1 – 4.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC , ASS6 (Servizi in delega e Coordinamento socio-sanitario) , Distretto Urbano , Comuni dell'Ambito , Provincia di Pordenone, Terzo settore , Scuole di ogni ordine e grado			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Attuale impiego del centro diurno di Via Canaletto con le relative sperimentazioni in atto. Programma provinciale triennale sulla Disabilità 2011-2013 L.R. 41/96			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>

1	Ricognizione dello stato di fatto dei servizi semi-residenziali dell'Ambito. Evidenziazione dei punti di forza e debolezza.	X	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
2	Raccordo dell'esperienze locali con il sistema provinciale dei servizi semiresidenziali per persone disabili previsto dal nuovo atto di delega.	x	ASS 6 Servizi aziendali Distretto Urbano	Terzo settore
3	Progettazione e sviluppo di un piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Via Canaletto che si integri con gli interventi previsti a livello provinciale (LR. 41/96)	X	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
4	Avvio dei nuovi moduli funzionali nel Centro diurno per disabili gravi di Via Canaletto, accessibili anche a persone con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado.	x	ASS 6 Servizi aziendali	Terzo settore
5	Analisi del sistema trasporto a favore di persone disabili dell'Ambito 6.5 per la riorganizzazione dei servizi di trasporto verso i centri diurni e la rete dei soggetti coinvolti nella riorganizzazione.	x		Provincia Terzo settore
6	Rilevazione del bisogno e studio di fattibilità di nuove forme di funzioni respiro, diurne e residenziali per soggetti disabili del territorio (livello provinciale)	x	ASS6	Provincia Terzo settore
7	Redazione di un documento che descriva il rinnovato sistema modulare del centro diurno di Via Canaletto e la nuova progettazione sugli studenti disabili.	x	ASS 6 Coordinamento socio-sanitario	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	- Evidenza di un documento che descriva il rinnovato sistema modulare del centro diurno e la nuova progettazione sugli studenti disabili; - Evidenza di un piano per il trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.5 (a cura della Provincia);			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1 e 2) Responsabile SSC/SSP: riunioni di condivisione dello stato di fatto dei servizi semi-residenziali dell'Ambito e provinciali - totale di 2 incontri (6 ore annue x Responsabile SSC e 1 referente d'area/di progetto) 3) SSP: 2 riunioni per la Progettazione e sviluppo di un piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Via Canaletto che si integri con gli interventi previsti a livello provinciale (LR. 41/96) (6 ore annue x n 1 referente d'area/di progetto) 5) Responsabile SSC 6.5, SSP: 2 incontri per il confronto sul piano di trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.5 (6 ore annue per Responsabile SSC e 1 referente d'area/di progetto) 6) Responsabile SSC 6.5, SSP: 2 incontri per rilevazione bisogno e studio funzioni respiro (6 ore annue per Responsabile SSC e 1 referente d'area/di progetto) 7) SSC 6.5: condivisione del documento sulla ri-modularizzazione e le progettualità sperimentali (isorisorse)

<b>ASS</b>		<p>1 e 2) ASS6/Servizi Aziendali: ricognizione dello stato di fatto dei servizi semi-residenziali dell'Ambito e provinciali (isorisorse); riunioni di condivisione dello stato di fatto dei servizi semi-residenziali dell'Ambito e provinciali - totale di 2 incontri (6 ore annue x 1 operatore per ciascun servizio/unità coinvolto/a)</p> <p>3) ASS6/Servizi Aziendali: Progettazione e sviluppo di un piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Via Canaletto che si integri con gli interventi previsti a livello provinciale (LR. 41/96) (isorisorse); 2 riunioni di condivisione con l'Ambito (6 ore annue x n 1 operatore per ciascun servizio/unità coinvolto/a)</p> <p>4) ASS6/Servizi Aziendali: avvio dei nuovi moduli funzionali del Centro di Via Canaletto (isorisorse)</p> <p>6) ASS6/CSS: 2 incontri per rilevazione bisogno e studio funzioni respiro (6 ore x Coordinatore sociosanitario, Ass.Soc. referente abitare sociale, 1 educatore professionale):</p> <p>7) ASS6/CSS: Redazione di un documento che descriva il rinnovato sistema modulare del centro diurno e la nuova progettazione sugli studenti disabili e condivisione con SSC (isorisorse)</p>
<b>Provincia</b>		4) Restituzione dell'analisi sul sistema di trasporti per la disabilità (isorisorse); 2 incontri per il confronto sul piano di trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.5 (6 ore annue per 2 operatori)
<b>Terzo settore: soggetti accreditati presso l'SSC e l'ASS6</b>	€	<p>1 e 2) riunioni di ricognizione dello stato di fatto dei servizi semi-residenziali dell'Ambito e provinciali - totale di 2 incontri (6 ore annue x n 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta)</p> <p>3 e 4) Co-progettazione/condivisione di un piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Via Canaletto che si integri con gli interventi previsti a livello provinciale (LR. 41/96) e sua implementazione (isorisorse)</p> <p>5) 2 incontri per il confronto sul piano di trasporto delle persone disabili dell'Ambito 6.5 (6 ore annue)</p> <p>6) 2 incontri per rilevazione bisogno e studio funzioni respiro (6 ore annue per per 1 operatore di ciascuna organizzazione)</p>

<b>MACROAZIONE N. 6.1.2</b>	<b>Sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili e promozione di modelli alternativi ai centri diurni, sia in ambito scolastico (potenziamento "Progetto Integrazione") che extra-scolastico e comunitario (messa in rete delle esperienze maturate nei progetti "Giardino delle Sorprese", "Casa al Sole", "Genius Loci").</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia Politiche abitative Politiche culturali e scolastiche			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SC, ASS6 (Servizi in delega e Coordinamento Socio-sanitario), Distretto Urbano (Servizio riabilitativo), NPI, DSM, Centro Servizi Amministrativi, Scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Reti territoriali formali ed informali.			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	<p>La progettazione del 2013 si baserà sull'esperienza maturata nei seguenti progetti implementati nell'Ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto integrazione</li> <li>- Giardino delle sorprese</li> <li>- Casa al sole</li> <li>- Genius Loci</li> </ul> <p>Programma provinciale triennale sulla Disabilità 2011-2013 LR 41/96</p>			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>

1	Sviluppo delle attività sperimentate con il "Progetto Integrazione" secondo una linea di continuità.	X	CSS Servizi Aziendali	Soggetti del Terzo settore coinvolti nelle progettazioni in essere
2	Valutazione dell'impatto della sperimentazione sui casi, anche in raccordo con il progetto "Gravi a scuola" dell'Ambito 6.1 di Sacile.	X	CSS Servizi Aziendali	
3	Formalizzazione di un tavolo unitario sul welfare comunitario per la disabilità - estensione del tavolo provinciale esistente – composto da tutti i soggetti della macroazione;	X	ASS6 CSS Servizi Aziendali	Centro Servizi Amministrativi, Scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Reti territoriali formali ed informali
4	Analisi delle specificità di ciascun progetto in essere per la differenziazione dell'offerta e il potenziamento dei percorsi, con particolare attenzione a quelli territoriali (Giardino delle Sorprese, Genius Loci)	X	CSS Servizi Aziendali	Soggetti del Terzo settore coinvolti nelle progettazioni in essere
5	Analisi delle possibili integrazioni tra le progettazioni in essere finalizzate alla definizione di percorsi osservativi.	X	CSS Servizi Aziendali	
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- continuazione del progetto Integrazione;</li> <li>- evidenza di un tavolo unitario sul welfare comunitario per la disabilità</li> <li>- Documento d'analisi delle progettazioni in essere indicante le possibili integrazioni tra le progettazioni (a cura di ASS6)</li> </ul>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) SSC 6.5: mantenimento del progetto Integrazione (isorisorse) 2) 1 referente d'area/progetto: 2 riunioni per la valutazione dell'impatto delle sperimentazioni sui casi (6 ore annue) 3) Responsabile SSC 6.5 e SSP: N. riunioni del tavolo sul welfare comunitario per la disabilità (N. ore annue per Responsabile SSC e 1 referente d'area/progetto) 4) 1 referente d'area/progetto: 2 riunioni per l'analisi delle specificità di ciascun progetto in essere per la differenziazione dell'offerta e il potenziamento dei percorsi (6 ore annue) 5) 1 referente d'area/progetto: 2 riunioni per l'analisi delle possibili integrazioni tra le progettazioni in essere finalizzate alla definizione di percorsi osservativi (6 ore annue)
<b>ASS</b>	€	1) ASS6: mantenimento del progetto Integrazione (isorisorse) 2) ASS6/CSS: 2 riunioni per la valutazione dell'impatto delle sperimentazioni sui casi (6 ore annue x 1 operatore) 3) ASS6/CSS: Formalizzazione del tavolo sul welfare comunitario per la disabilità e convocazione/coordinamento delle riunioni (isorisorse)

		<p>4) ASS6/CSS: 2 riunioni per l'analisi delle specificità di ciascun progetto in essere per la differenziazione dell'offerta e il potenziamento dei percorsi (6 ore annue)</p> <p>5) ASS6/CSS: 2 riunioni per l'analisi delle possibili integrazioni tra le progettazioni in essere finalizzate alla definizione di percorsi osservativi (6 ore annue)</p> <p>4 e 5) stesura di un documento d'analisi delle progettazioni in essere indicante le possibili integrazioni tra le progettazioni</p>
<p>Centro Servizi Amministrativi, Scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Reti territoriali formali ed informali</p>	€	<p>1) (soggetti coinvolti nel progetto Integrazione): mantenimento dell'attività</p> <p>3) (tutti i soggetti della macroazione) riunioni del tavolo sul welfare comunitario per la disabilità (ore da definire per 1 operatore di ciascun ente/organizzazione)</p> <p>4) (soggetti coinvolti nella progettazione esistente): 2 riunioni per l'analisi delle specificità di ciascun progetto in essere per la differenziazione dell'offerta e il potenziamento dei percorsi (6 ore annue x 1 operatore di ciascun ente/organizzazione)</p>

<b>MACROAZIONE N. 6.1.3</b>	<b>Sperimentazione del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali, applicandone le tecniche e le metodologie alle aree verdi urbane.</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Urbanistica comunale Politiche abitative Politiche ambientali Politiche per la famiglia			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC , ASS6 (Coordinamento socio-sanitario e Servizi in delega) , DSM , Distretto Urbano , Comune di Pordenone , Terzo settore, Forum delle Fattorie Sociali , Provincia di Pordenone, Privati			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	La programmazione si baserà sulle esperienze di produzione locale (orti sociali comunali), sulle esperienze private di manutenzione del verde urbano e di gestione di esercizi, nonché sui risultati della sperimentazione regionale sulle fattorie sociali già assodati nei contesti rurali della provincia. Programma provinciale triennale sulla Disabilità 2011-2013 Fondo Autonomia Possibile – Psichiatria Inserimento lavorativo (SIL-COMIDIS) LR 18/2011 art.7 c.50-5			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	<p>Avvio degli interventi previsti dalla sperimentazione regionale (rif. LR 18/2011 art 7 c. 50-51) centrati su:</p> <p>1. messa in rete degli orti sociali urbani;</p> <p>2. mappatura delle aree degradate al fine di sviluppare azioni di custodia del paesaggio da parte di persone svantaggiate (es: Parco San Valentino e rogge collegate);</p> <p>3. sviluppo in ambito paesaggistico di vie ciclabili (Progetto manutenzione piste e biciclette)</p>	X	ASS 6 Servizi aziendali	Comune di Pordenone Provincia Terzo settore Privati

<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	Documento d'intesa tra l'ASS6 e il Comune di Pordenone per la gestione del Parco S.Valentino e rogge collegate, nonché per la gestione delle vie ciclabili. Documento che evidenzia l'avvio della sperimentazione regionale nel contesto urbano e periurbano pordenonese, con specifica dei risultati raggiunti, i dati di flusso dell'utenza, il cronoprogramma delle attività del triennio (a cura dell'ASS6)

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) SSP: incontri di supervisione sulla progettazione sperimentale sui casi (isorisorse)
<b>ASS</b>	€	1) CSS/Servizi in Delega: Avvio degli interventi previsti dalla sperimentazione regionale (rif. LR 18/2011 art 7 c. 50-51) e incontri con SSP per condivisione delle sperimentazioni (isorisorse) 1) coprogettazione con Comune di Pordenone per sviluppo servizi di comunità connessi alle aree verdi urbane (isorisorse)
<b>Comune di Pordenone</b>	€	1) coprogettazione con CSS per sviluppo servizi di comunità connessi alle aree verdi urbane (isorisorse)

<b>MACROAZIONE N. 6.1.4</b>	<b>Avvio di un processo di sperimentazione finalizzato alla diversificazione dei sistemi semiresidenziali e residenziali, attraverso soluzioni integrative e orientate ad offrire una risposta mirata alle persone disabili con prevalenza di bisogni assistenziali legati all'età</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche dei trasporti Politiche dell'abitare			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	4.2, 4.3, 4.4			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	ASS6, Tutti i Distretti, Tutti gli SSC, Provincia di Pordenone, ASP moro di Morsano al Tagliamento, Servizi in delega, Amministratori di sostegno, Terzo settore, Medici di medicina Generale			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Le azioni della scheda progettuale vanno in continuità con la programmazione precedente dell'ASS6 (Coordinamento Socio sanitario) già avviata sul tema dell'invecchiamento delle persone con disabilità. L.R. 41/96 Fondo per l'Autonomia Possibile			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Costituzione del gruppo provinciale per l'analisi delle problematiche connesse all'invecchiamento delle persone con disabilità	X	CSS Responsabile Abitare sociale MMG	ASP Moro Provincia PN Terzo Settore Amm. Sostegno MMG

2	Coprogettazione con l'ASP Moro di Morsano al T. , gli Ambiti della provincia di Pordenone e l'ASS6 di un modello organizzativo-gestionale diurno e residenziale per le persone con disabilità che invecchiano	X	CSS Responsabile Abitare sociale MMG	ASP Moro Provincia PN Terzo Settore Amm. Sostegno MMG
3	Sperimentazione di un primo modello diurno.	X	CSS Responsabile Abitare sociale MMG	ASP Moro Provincia PN Terzo Settore Amm. Sostegno MMG
4	Individuazione di un'equipe mista provinciale che affronti le principali tematiche psicosociali riflesse sui nuclei familiari connesse all'invecchiamento dei soggetti con disabilità	X	CSS Responsabile Abitare sociale MMG	ASP Moro Provincia PN Terzo Settore Amm. Sostegno MMG
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenza di un documento d'analisi sulla rilevazione provinciale del bisogno semiresidenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano (a cura dell'ASS6);</li> <li>- Evidenza di un documento sullo studio di fattibilità per il riordino del sistema di offerta semiresidenziale e residenziale in favore di persone disabili che invecchiano (a cura dell'ASS6).</li> <li>- Costituzione del gruppo provinciale per la condivisione del percorso di implementazione di un modello organizzativo-gestionale diurno e residenziale per le persone con disabilità che invecchiano</li> <li>- Inizio della sperimentazione del modulo diurno presso l'ASP Moro di Morsano al Tagliamento.</li> </ul>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1, 2, 3 e 4) SSC: 3 incontri di condivisione del percorso di implementazione di un modello organizzativo-gestionale diurno e residenziale per le persone con disabilità che invecchiano, all'interno del gruppo provinciale (12 ore annue per Responsabile SSC e 1 Ass. Soc. responsabile di progetto);
<b>ASS</b>	€	1a) CSS/Resp. Abitare sociale/Direttore Distretto Est: Rilevazione provinciale del bisogno semiresidenziale e residenziale di persone disabili che invecchiano (isorisorse); 2) CSS/Resp. Abitare sociale/Direttore Distretto Est: Studio di fattibilità per il riordino del sistema di offerta semiresidenziale e residenziale di

		<p>persone disabili che invecchiano (isorisorse);</p> <p>3) CSS (responsabilità): avvio sperimentazione del modello diurno (isorisorse)</p> <p>1, 2, 3 e 4) CSS/Resp. Abitare sociale/Direttore Distretto Est: 3 incontri di condivisione del percorso di implementazione di un modello organizzativo-gestionale diurno e residenziale per le persone con disabilità che invecchiano, all'interno del gruppo provinciale (12 ore annue per Responsabile SSC e 1 Ass. Soc. responsabile di progetto)</p>
ASP Moro Provincia PN Terzo Settore Amm. Sostegno MMG	€	1, 2, 3 e 4) 3 incontri di condivisione del percorso di implementazione di un modello organizzativo-gestionale diurno e residenziale per le persone con disabilità che invecchiano, all'interno del gruppo provinciale (12 ore annue per ciascun rappresentante dei soggetti coinvolti)

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE N. 6.2 – Far maturare “una società e un territorio competente” come risorsa aggiuntiva a sostegno dei percorsi socio-educativi per persone con disabilità.</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------	--	--

<b>MACROAZIONE N. 6.1.4</b>	Individuare e sviluppare sinergie e metodologie per l'integrazione delle competenze e delle opportunità territoriali per il sostegno socio-educativo delle persone con disabilità, e più specificamente per i minori e giovani.			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche per la famiglia Piano triennale sulla disabilità LR. 41/96 LR 18/2011 art. 7 c. 50-51			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1, 1.2, 3.1, 6.1, 8.1			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, Coordinamento sociosanitario, Provincia Pordenone, Terzo settore, Scuole, COR, Genius Loci famiglie e loro associazioni			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	L'azione prende avvio dalle attività implementate dai vari soggetti che si occupano di disabilità nel territorio, in tutte le fasi di vita della persona con disabilità. Dalla neuropsichiatria infantile alle Linee Guida della LR. 41/96 (accreditamento dei servizi delegati all'Ambito e progettualità esistenti per la parte delegata all'ASS6), dal piano triennale sulle disabilità provinciale, alle attività socio educative e ricreative già in essere ad opera del privato sociale convenzionato e non.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Istituzione del “Forum disabilità”, a carattere permanente nel triennio	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore Scuole COR Provincia Famiglie e loro associazioni
2	Mappatura dell'offerta esistente in ambito socio-educativo per persone con disabilità e analisi delle possibili integrazioni in un catalogo integrato ragionato e focalizzato sulle varie fasi di vita dei soggetti ( <i>da effettuarsi all'interno del Forum</i> )	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore Scuole COR Provincia Famiglie e loro associazioni

3	Elaborazione partecipata di "Patti educativi" territoriali per la messa a sistema dei servizi e degli interventi integrabili e prima applicazione sperimentale	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore Scuole COR Provincia Famiglie e loro associazioni
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N. soggetti partecipanti al "Forum disabilità"  N. riunione del "Forum Disabilità"  Documento di analisi/mappatura dell'offerta esistente in ambito socio educativo  N. soggetti sottoscrittori i "Patti territoriali"  Relazione sull'attività di sistematizzazione ed integrazione dell'offerta socio educativa</p> <p><i>Valori attesi</i>  Nel triennio il numero dei partecipanti al Forum disabilità cresce  Nel triennio il numero dei soggetti sottoscrittori i "Patti educativi" aumenta, allargandosi a settori non primariamente educativi e/o assistenziali (es: associazioni sportive)  Nel triennio si instaurano forme integrate di continuità educativa tra le varie fasi di vita delle persone con disabilità</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- istituzione e convocazione di almeno 3 riunioni del "Forum Disabilità";</li> <li>- evidenza della mappatura dell'offerta esistente in ambito socioeducativo per persone con disabilità;</li> <li>- bozza del catalogo integrato ragionato e focalizzato sulle varie fasi di vita dei soggetti;</li> <li>- format condiviso di "Patto territoriale" e sottoscrizione da parte di tutti i partecipanti al Forum.</li> </ul>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE  PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) SSP/UDP: almeno 3 riunioni del Forum Disabilità (9 ore per 1 assistente sociale e 1 operatore dell'UDP) 2) UDP: 1 riunione per stabilire il format di inserimento e raccolta dati (3 ore per 1 operatore); elaborazione, sistematizzazione e restituzione del materiale informativo (isorisorse) 3) SSP/UDP: 2 riunioni per elaborare e condividere una proposta di "Patto territoriale" (6 ore per 1 assistente sociale e 1 operatore dell'UDP)
<b>ASS</b>	€	1) CSS/servizi in delega: almeno 3 riunioni del Forum Disabilità (9 ore per 1 operatore del CSS e 1 operatore dei servizi in delega LR.41/96) 2) CSS: 1 riunione per stabilire il format di inserimento e raccolta dati (3 ore per 1 operatore); raccolta dei dati di propria pertinenza e fornitura dei dati al SSC (isorisorse) 3) CSS/servizi in delega: 2 riunioni per elaborare e condividere una proposta di "Patto territoriale" (6 ore per 1 operatore del CSS e 1 operatore dei servizi in delega LR.41/96)
Terzo Settore Scuole COR Provincia Famiglie e loro associazioni	€	1) partecipazione ad almeno 3 riunioni del Forum Disabilità (9 ore per 1 responsabile di ciascuna organizzazione coinvolta) 2) partecipazione ad 1 riunione per stabilire il format di inserimento e raccolta dati (3 ore per 1 operatore); raccolta dei dati di propria pertinenza e fornitura dei dati al SSC (isorisorse) 3) partecipazione a 2 riunioni per elaborare e condividere una proposta di "Patto territoriale"

**ANZIANI**  
**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI**  
**SCHEDA PAA OB. 7**

**PREMESSA**

Il lavoro congiunto tra Ambiti e Distretti socio-sanitari della Provincia di Pordenone ha posto l'attenzione, per quanto riguarda la sezione del PDZ dedicata alle persone anziane, sulla specificità dei territori, sulle politiche sociali già in atto nell'area della domiciliarità e sulla rinnovata attenzione per quanto riguarda interventi di ampio respiro, trasversali (a livello di ASS 6) sul tema della promozione della salute.

Nello specifico dell'Ambito Distrettuale 6.5, la progettazione si concentrerà sull'analisi, la riorganizzazione e la sistematizzazione degli interventi a supporto della domiciliarità degli anziani.

In questo settore si evidenzia ad oggi una ricchezza di offerta, ma anche la necessità di una sistematizzazione ed integrazione per migliorarne l'efficacia e l'efficienza in un'ottica di promozione dell'intergenerazionalità e dello sviluppo di comunità. Questo processo verrà coordinato ed indirizzato da un apposito "Tavolo Domiciliarità", che verrà istituito nel corso del 2013, nel quale verranno affrontati in maniera integrata gli elementi fondamentali del servizio di offerta all'anziano, il rapporto tra domiciliarità e residenzialità e lo sviluppo di servizi specifici per le demenze. Contestualmente si procederà ad una mappatura e messa a sistema delle buone prassi esistenti in tema di reti locali/comunitarie di supporto alla domiciliarità, che andrà ad innestarsi nel più ampio contesto della riorganizzazione dei servizi domiciliari nel corso del triennio.

Il medesimo obiettivo di sviluppare l'offerta di servizi a supporto della domiciliarità porterà allo studio di fattibilità per l'implementazione di nuovi sistemi tecnologici e/o domotici.

Infine, a partire dalla sperimentazione già in atto della Lista Unica di accesso alle strutture residenziali, nel corso del 2013 si procederà ad un'analisi dei punti di forza e di debolezza finalizzata al miglioramento e all'armonizzazione dei criteri di accesso sul territorio dell'Ambito e su quello Provinciale.

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 7.1</b> Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

<b>MACROAZIONE N. 7.1.1</b>	<b>Sviluppo di opportunità inerenti la promozione di stili di vita sani.</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	<i>Politiche del lavoro Politiche abitative</i>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2 - 2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>ASS6, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati</i>			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Politiche socio sanitarie per la prevenzione già implementate sul territorio; Iniziative dei Comuni per la promozione della salute fisica e sociale degli anziani.			
		<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>Altri soggetti</b>
1	Individuazione delle priorità nelle aree più vulnerabili della popolazione anziana, sulla scorta dell'analisi combinata dei dati di utenza, epidemiologici, professionali e derivanti dai progetti istituzionali esistenti.	X	ASS 6 Distretto Urbano Dipartimento di Prevenzione	

2	Predisposizione di un documento finale sulle priorità nelle aree vulnerabili della popolazione anziana (a cura dell'ASS 6).		ASS 6 Distretto Urbano Dipartimento di Prevenzione	
3	Mappatura dei diversi progetti di promozione della salute degli anziani attivi sul territorio (istituzionali e non), a cura dell'ASS6 con la collaborazione del SSC.	X	ASS 6 Distretto Urbano Dipartimento di Prevenzione	Terzo Settore Sindacati Pensionati
4	Predisposizione piano formativo condiviso per operatori sociali e socio-sanitari per interventi informativi ed educativi in raccordo con alcuni programmi di ampio respiro come ad esempio quello sulla prevenzione delle cadute e degli incidenti domestici.	X	ASS 6 Distretto Urbano Dipartimento di Prevenzione	Terzo Settore Sindacati Pensionati
5	Analisi e sistematizzazione degli interventi del privato sociale da effettuarsi in maniera partecipata con il Terzo Settore all'interno dei tavoli di coprogettazione.	X	ASS 6 Distretto Urbano Dipartimento di Prevenzione	Terzo Settore Sindacati Pensionati
6	Confronto e valutazione dei punti di forza e di contatto tra le varie iniziative e promozione della loro integrazione in un'ottica di progettazione comune, in particolare nelle aree "alimentazione", "promozione della vita attiva" e "prevenzione degli incidenti casalinghi"	X	ASS 6 Distretto Urbano Dipartimento di Prevenzione	Terzo Settore Sindacati Pensionati
7	Elaborazione di eventuali altri progetti integrativi all'offerta esistente.	X	ASS 6 Distretto Urbano Dipartimento di Prevenzione	Terzo Settore Sindacati Pensionati
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<p>Evidenza dei documenti di pianificazione delle attività, nonché del monitoraggio e valutazione.</p> <p>N. iniziative di promozione della salute.</p> <p>N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità.</p> <p>Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenza di un documento finale sulle priorità nelle aree vulnerabili della popolazione anziana (a cura dell'ASS 6);</li> <li>- Evidenza di una mappa locale delle iniziative di promozione in atto a livello provinciale</li> <li>- Evidenza di un piano formativo per operatori sociali e socio-sanitari.</li> <li>- Evidenza di un documento di analisi, valutazione, sistematizzazione e integrazione degli interventi del privato sociale</li> <li>- Evidenza di eventuali altri progetti integrativi (<i>da elaborare in seguito alle azioni 1-6</i>)</li> <li>- Partecipazione della popolazione anziana alle iniziative in essere e alle nuove proposte (primo dato di rilevazione)</li> </ul>			

QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	<p>1) SSC: 1 incontro per la condivisione delle informazioni sulle priorità della popolazione anziana vulnerabile (3 ore x 1 operatore)</p> <p>2) SSP: 1 incontro di restituzione dell'analisi sulle priorità della popolazione anziana più vulnerabile (3 ore x 1 referente d'area)</p> <p>3) SSC: 2 incontri per la condivisione delle informazioni (1) e la restituzione (1) sui progetti di promozione della salute in atto (6 ore x 1 operatore)</p> <p>4) Referente SSC/SSP/SAD: 2 incontri per la predisposizione del piano formativo condiviso per operatori sociali e socio-sanitari di promozione della salute (6 ore x Responsabile SSC, 1 referente di area e 1 operatore SAD)</p> <p>5 e 6) Referente SSC e SSP: almeno 3 incontri per l'analisi, valutazione, sistematizzazione ed integrazione delle esperienze del privato sociale (almeno 9 ore per Referente SSC e 1 referente di area)</p> <p>7) SSC: Elaborazione di eventuali altri progetti integrativi all'offerta esistente (isorisorse). 2 incontri di condivisione con ASS e altri soggetti dell'azione (6 ore per 1 operatore)</p>
ASS	€	<p>1) ASS6/DDP/Distretto Urbano: 1 incontro per la condivisione delle informazioni sulle priorità della popolazione anziana vulnerabile (3 ore x 1 operatore di ciascun servizio)</p> <p>2) ASS6/DDP/Distretto Urbano: analisi sulle priorità della popolazione anziana più vulnerabile e stesura del relativo documento (isorisorse); 1 incontro di restituzione (3 ore x 1 operatore di ciascun servizio coinvolto)</p> <p>3) ASS6/DDP/Distretto Urbano: mappatura di progetti di promozione della salute degli anziani attivi sul territorio (istituzionali e non) (isorisorse), 2 incontri per la condivisione delle informazioni (1) e la restituzione (1) sui progetti di promozione della salute in atto (6 ore x 1 operatore di ciascun servizio coinvolto)</p> <p>4) ASS6/DDP/Distretto Urbano: elaborazione di un piano formativo condiviso per operatori sociali e socio-sanitari di promozione della salute (isorisorse)</p> <p>4) ASS6/DDP/Distretto Urbano/SID/ADI: 2 incontri per la predisposizione del piano formativo condiviso per operatori sociali e socio-sanitari di promozione della salute (6 ore x 1 operatore di ciascun servizio coinvolto)</p> <p>5 e 6) ASS6/DDP/Distretto Urbano: almeno 3 incontri per l'analisi, valutazione, sistematizzazione ed integrazione delle esperienze del privato sociale (almeno 9 ore per 1 operatore di ciascun servizio coinvolto)</p> <p>7) ASS6/DDP/Distretto Urbano: Elaborazione di eventuali altri progetti integrativi all'offerta esistente (isorisorse). 2 incontri di condivisione con SSC e altri soggetti dell'azione (6 ore per 1 operatore di ciascun servizio coinvolto)</p>
Terzo Settore Sindacati pensionati	€	<p>3) 2 incontri per la condivisione delle informazioni (1) e la restituzione (1) sui progetti di promozione della salute in atto (6 ore x 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta e/o delegati)</p> <p>4) 2 incontri per la predisposizione del piano formativo condiviso per operatori sociali e socio-sanitari di promozione della salute (6 ore x 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta e/o delegati)</p> <p>5 e 6) almeno 3 incontri per l'analisi, valutazione, sistematizzazione ed integrazione delle esperienze del privato sociale (almeno 9 ore per 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta e/o delegati)</p> <p>7) Elaborazione di eventuali altri progetti integrativi all'offerta esistente (isorisorse). 2 incontri di condivisione con SSC e ASS (6 ore per 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta e/o delegati)</p>

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 7.2</b> Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

<b>MACROAZIONE N. 7.2.1</b>	Analisi delle condizioni per una “domiciliarità possibile”; analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e sviluppo e ri-orientamento verso migliori forme di integrazione su tutte le aree di intervento integrate, compresi i trasporti. Connessione del sistema per il sostegno alla domiciliarità con le “funzioni respiro”.			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche abitative Politiche del lavoro Politiche per la famiglia Formazione professionale Mobilità e trasporti			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC , ASS6 , Distretto Urbano , Dipartimento di prevenzione , Associazioni di volontariato accreditate e/o beneficiarie di finanziamenti pubblici , Enti di formazione , RSA e Case di Riposo , Centri Diurni per anziani , Enti o soggetti coinvolti in interventi per la domiciliarità , Provincia di Pordenone , Assistenti familiari.			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	L'azione si propone di sistematizzare il sistema di offerta a supporto della domiciliarità, coordinando e migliorando l'offerta esistente, tanto pubblica quanto privata. Fondo Autonomia Possibile			
		<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Analisi dei sistemi di supporto alla domiciliarità esistenti.	X	ASS6 Distretto Urbano	
2	Individuazione preliminare delle possibilità di integrazione e sistematizzazione dell'offerta.	X	ASS6 Distretto Urbano	
3	Costituzione di un “Tavolo Domiciliarità” (a carattere permanente) formato dai soggetti coinvolti nella macro azione e coordinato dal SSC, finalizzato a: - Condividere linee strategiche ed operative tra i soggetti istituzionali e il privato sociale coinvolto; - Predisporre un piano operativo di riordino dell'offerta integrata; - Predisposizione, ad opera del Distretto Urbano e in concerto con il SSC, di un piano di formazione ad integrazione delle competenze minime per assistenti familiari da progettarsi con gli enti di formazione del territorio o con altri soggetti da individuare.	X	ASS6 Distretto Urbano	Tutti gli altri soggetti della macroazione (definizione completa in seguito al processo di Consultazione)

<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	Evidenza di un documento descrittivo il riordino dell'offerta integrata dei servizi per la domiciliarità Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). Valore atteso Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2013</b>	- Evidenza di un documento di analisi sull'offerta esistente a supporto della domiciliarità e sulle possibili integrazioni/sistematizzazioni (responsabilità condivisa ASS e SSC). - Individuazione dei componenti e convocazione del Tavolo permanente sulla Domiciliarità.

<b>QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1 e 2) SSC: analisi ed elaborazione con ASS congiunta del documento sul sistema di supporto alla domiciliarità (isorisorse); 2 incontri di condivisione con ASS (6 ore x 1 operatore dell'UDP e 1 referente d'area) 3) Referente SSC/SSP/UDP: 12 incontri del Tavolo Domiciliarità (48 ore – 4ore/mese – x Responsabile SSC, 1 referente di area, 1 operatore dell'UDP)
<b>ASS</b>	€	1 e 2) ASS6/Distretto Urbano: analisi ed elaborazione con ASS congiunta del documento sul sistema di supporto alla domiciliarità (isorisorse) 2 incontri di condivisione con SSC (6 ore x 1 operatore ASS6 e 1 operatore Distretto Urbano) 3) ASS6/Distretto Urbano: 12 incontri del Tavolo Domiciliarità (48 ore – 4ore/mese – x 1 operatore ASS6, Direttore di Distretto Urbano e/o suo delegato)
<b>Tutti gli altri soggetti della macroazione (definizione completa in seguito al processo di Consultazione)</b>	€	3) 12 incontri del Tavolo Domiciliarità (48 ore – 4ore/mese – x almeno 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta)

<b>MACROAZIONE N. 7.2.2</b>	<b>Implementazione delle reti locali a supporto della domiciliarità</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche abitative ed urbanistiche Commercio ed artigianato Politiche dei trasporti e mobilità Cultura
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, ASS 6, Distretto Urbano, Terzo settore, Enti di Formazione, Tavolo permanente Domiciliarità (cfr. macroazione 7.2.1), ATER, UPPI
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	La macroazione prenderà avvio in relazione alle premesse e alle attività previste nell'azione 7.2.1. Fondo Autonomia Possibile

		SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Ricognizione dell'offerta dei servizi e delle risorse presenti ed attivabili sul territorio per l'implementazione di micro - connessioni a supporto della domiciliarità, con particolare attenzione alle buone prassi esistenti nei diversi contesti.	X	ASS6 Distretto Urbano	Tutti i soggetti della macroazione e 1 rappresentante del tavolo domiciliarità
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<p>N. progetti di sviluppo di micro-connessioni a supporto della domiciliarità.  N. anziani coinvolti nei progetti di implementazione delle reti locali.  Evidenza di un documento valutativo finale (2015).  Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi).  N. soggetti coinvolti nelle reti territoriali a sostegno della domiciliarità (2013-2014-2015)  Evidenza di un documento di monitoraggio/valutazione delle progettualità.  <i>Valore atteso</i>  Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2013</b>	Documento di analisi dell'offerta dei servizi e delle risorse presenti ed attivabili sul territorio per l'implementazione di micro - connessioni a supporto della domiciliarità, con particolare attenzione alle buone prassi esistenti nei diversi contesti (responsabilità condivisa SSC-ASS6)			

QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€	1) SSC: analisi ed elaborazione congiunta con ASS del documento sul sistema di supporto alla domiciliarità (isorisorse); 2 incontri di condivisione con ASS (6 ore x 1 operatore dell'UDP e 1 referente d'area)
ASS	€	1) ASS6/Distretto Urbano: analisi ed elaborazione congiunta con SSC del documento sul sistema di supporto alla domiciliarità (isorisorse); 2 incontri di condivisione con SSC (6 ore x 1 operatore ASS6 e 1 operatore Distretto Urbano)
<i>Tutti i soggetti della macroazione e 1 rappresentante del tavolo domiciliarità</i>	€	1) 2 incontri di condivisione con SSC (6 ore x 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta nella macroazione)

<b>MACROAZIONE N. 7.2.3</b>	<b>Analisi, riprogettazione e implementazione mirata del sistema Help Key TV e di eventuali altri sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e/o sulla domotica a supporto della domiciliarità degli anziani.</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Innovazione e sviluppo tecnologico Politiche abitative Progetto "Smart city Pordenone"
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, ASS6, Distretto Urbano, Polo tecnologico, Azienda/e privata/e

<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>		Sperimentazione Help Key TV Politiche per la famiglia (Piano regionale 2012 e LR 11/2006) Fondo Autonomia Possibile		
		<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>Altri soggetti</b>
1	Chiusura e valutazione della progettazione Help key TV; individuazione dei punti di forza e di debolezza;	X		
2	Analisi e valutazione dell'applicazione del progetto ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'anziano.	X	ASS6 Distretto Urbano	Polo Tecnologico Azienda privata
3	Studio di fattibilità e analisi costi/benefici per la riprogettazione delle azioni sperimentate.	X	ASS6 Distretto Urbano	Polo Tecnologico Azienda privata
4	Condivisione con l'Assemblea dei Sindaci dei risultati della valutazione e del progetto Help Key TV e dello studio di fattibilità della riprogettazione	X	ASS6 Distretto Urbano	
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>		Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). N. Anziani coinvolti nella nuova sperimentazione HelpKeyTV ed eventuali altri progetti implementati nel triennio (rapporto con utenti in SAD/ADI/SIT) Documento di valutazione costi/benefici della sperimentazione tecnologica <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.		
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2013</b>		- evidenza di un documento di valutazione della sperimentazione Help Key TV (a cura di SSC) - evidenza di uno studio di fattibilità e analisi costi/benefici per la riprogettazione delle azioni sperimentate (a cura di SSC)		

<b>QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1) SSC: valutazione della sperimentazione del progetto Help Key TV (isorisorse) 2) Responsabile SSC/UDP/SSP: 2 incontri per l'analisi e valutazione dell'applicazione del progetto ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'anziano (6 ore x Responsabile SSC, 1 operatore UDP, 1 operatore responsabile di progetto) 3) Studio di fattibilità e analisi costi/benefici per la riprogettazione delle azioni sperimentate, in collaborazione con soggetti terzi della macroazione (isorisorse); 2 incontri di condivisione con ASS6 (6 ore x 1 operatore UDP e 1 operatore responsabile di progetto) 4) Responsabile SSC/UDP: 1 incontro con Assemblea dei Sindaci (2 ore x Responsabile SSC e 1 operatore UDP)
<b>ASS</b>	€	2) ASS6/Distretto Urbano: 2 incontri per l'analisi e valutazione dell'applicazione del progetto ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'anziano (6 ore x 1 operatore di ciascun servizio coinvolto) 3) 2 incontri di condivisione con SSC (6 ore x 1 operatore di ciascun servizio coinvolto) 4) Direttore Distretto Sanitario/ASS6: 1 incontro con Assemblea dei Sindaci (2 ore per Dir. Distretto e 1 operatore ASS6)

<b>Polo Tecnologico Azienda privata</b>	€	2) 2 incontri per l'analisi e valutazione dell'applicazione del progetto ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'anziano (6 ore x 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta) 3) Studio di fattibilità e analisi costi/benefici per la riprogettazione delle azioni sperimentate (isorisorse)
---	---	---

<b>MACROAZIONE N. 7.2.4</b>	<b>Messa a regime della lista unica e monitoraggio delle liste di attesa per ingressi nelle strutture residenziali per anziani.</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	<i>Politiche per la famiglia Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito</i>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	3.1 - 4.5 - 4.6			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, ASS6, Comuni dell'Ambito, Distretto Urbano, DSM, Case di Riposo			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	A livello provinciale è in atto una metodologia di ingresso basata su un sistema unico di accesso. La programmazione dell'Ambito 6.5 si baserà inoltre sulla sperimentazione della Lista Unica già in atto nel territorio.			
		<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>Altri soggetti</b>
1	Analisi dell'impatto dell'utilizzo della Lista Unica e delle ricadute organizzative dell'attuale sistema di accesso: rilevazione delle potenzialità, criticità e dei possibili sviluppi.	X	ASS6 Distretto Urbano DSM	Case di Riposo dell'Ambito 6.5
2	Predisposizione di un documento sull'analisi del sistema Lista Unica come in uso attualmente.	X	ASS6 Distretto Urbano DSM	Case di Riposo dell'Ambito 6.5
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	Documento descrittivo della procedura rivista di Lista Unica approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2013</b>	Evidenza di un documento d'analisi dell'attuale utilizzo della Lista Unica e del sistema di accesso di rilievo provinciale (a cura dell'ASS6).			

<b>QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1 e 2) SSC: 2 incontri per l'analisi del sistema lista unica (6 ore x Referente d'area)
<b>ASS</b>	€	1 e 2) SSC: 2 incontri per l'analisi del sistema lista unica (6 ore x referente del PUA di Distretto) 2) predisposizione del documento d'analisi dell'attuale utilizzo della Lista Unica e del sistema di accesso di rilievo provinciale (isorisorse)

Case di Riposo dell'Ambito 6.5	€	1 e 2) 2 incontri per l'analisi del sistema lista unica (6 ore x 1 referente degli enti gestori delle case di riposo)
--------------------------------	---	---

<b>OBIETTIVO</b>	<b>LOCALE N. 7.3 - Creazione di un sistema d'offerta integrato per il trasporto sociale e l'accompagnamento degli anziani.</b>	<b>X SOCIALE SOCIOSANITARIO</b>
------------------	--	-------------------------------------

<b>MACROAZIONE N. 7.3.1</b>	<b>Messa in rete e coordinamento dell'offerta di trasporti per anziani</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	<i>Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito Piano Triennale disabilità Sistema trasporti Urbani ed extraurbani</i>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.1, 1.2, 3.1, 7.2			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore (Privato Sociale), Tavolo Domiciliarità			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Le azioni si innestano sull'attuale sistema di trasporti per anziani e le relative convenzioni comunali con i soggetti del privato sociale operanti nel settore			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Studio dell'attuale sistema di trasporti, da svilupparsi all'interno di tavoli dedicati	x		<i>Comuni dell'Ambito Terzo Settore</i>
2	Promozione di esperienze comunitarie connesse alla mobilità e all'accompagnamento dell'anziano (es. promozione dell'intergenerazionalità, car pooling, vicinato organizzato, ecc.).	x		<i>Terzo Settore, Tavolo Domiciliarità</i>
3	Confronto con Assemblea dei Sindaci sui risultati dello studio sui trasporti	x		
<b>INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO</b>	<p>N. trasporti all'interno della nuova organizzazione  N. progetti promossi  N. progetti implementati  N. incontri di coordinamento  N. soggetti in rete  N. ore/km a seguito della razionalizzazione  Elaborazione e somministrazione di uno strumento per la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza  <i>Valori attesi</i>  Nel triennio l'offerta di trasporti e accompagnamento per anziani dell'Ambito è gestita in maniera coordinata tra pubblico e privato all'interno dei tavoli di coprogettazione e del Tavolo domiciliarità. Vengono inoltre promossi progetti di sviluppo di reti sociali a supporto del servizio trasporti. Verrà infine valutato il grado di soddisfazione dell'utenza, che ci si attende in aumento nel triennio.</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2013</b>	<p>Documento di analisi del sistema di trasporti  Evidenza di almeno un'attività promozionale di buone pratiche di comunità a supporto dell'anziano  Evidenza di almeno 1 incontro di coordinamento e di 1 progetto implementato.</p>			

<b>QUADRO COMPLESSIVO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	6) SSP/UDP: 6 riunioni tavoli per lo studio dell'attuale sistema di trasporti per l'anziano (3x6 ore per 1 Ass. Soc. e 1 operatore dell'UDP); produzione del documento di sintesi (isorisorse) 7) SSP: Promozione di esperienze comunitarie connesse alla mobilità e all'accompagnamento dell'anziano (isorisorse) 8) SSC/SSP/UDP: confronto con AdS (1 ora per Responsabile Ambito, 1 operatore UDP, 1 Ass. Soc.)
<b>ASS</b>	€	
<i>Comuni, Terzo Settore, Tavolo domiciliarità</i>	€	5) N. riunioni tavoli per lo studio dell'attuale sistema di trasporti per l'anziano (3x6. ore per 1 operatore di ciascuna organizzazione coinvolta) 6) Collaborazione con SSC per Promozione di esperienze comunitarie connesse alla mobilità e all'accompagnamento dell'anziano (isorisorse)

**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PAA OB. 8**

**PREMESSA**

Le politiche del lavoro rivestono da sempre un ruolo centrale del nucleo originario dei sistemi di protezione sociale. L'orientamento consolidato negli anni ha perseguito l'obiettivo di rafforzare costantemente la capacità di inserimento lavorativo anche dei soggetti che a causa di disabilità o patologie manifestano una particolare fragilità in vari aspetti del loro funzionamento. Negli anni sono andate pertanto crescendo le categorie di persone (disabili, alcoolisti, dipendenti da altre sostanze, pazienti psichiatrici) che possono beneficiare di percorsi di cura comprendenti interventi e servizi di tipo anche occupazionale, considerati parte integrante dei percorsi trattamentali sanitari. Lo sviluppo all'interno dell'Azienda per i Servizi Sanitari del SIL - delegato dai Comuni - e finalizzato alle persone con disabilità, ha determinato l'opportunità di produrre una riflessione sia di ordine riorganizzativo (legata all'ipotesi di razionalizzare l'uso di risorse specializzate nell'area dell'inserimento lavorativo e sociale a favore di tutta l'utenza in carico ai servizi aziendali) sia relativa allo sviluppo di forme occupazionali innovative legate alla sperimentazione e alla messa a regime di iniziative di economia solidale locale che soddisfano comunque esigenze delle comunità locali e che interessano persone in carico ai servizi aziendali per la salute mentale, per le dipendenze e per la disabilità con una progettazione personalizzata definita nell'UVD o nell'EMDH.

Sulla base di queste premesse, l'attività prevista per il 2013 si concentrerà su:

- Ricognizione dei percorsi esistenti, condivisione a livello provinciale e predisposizione di un piano di riorganizzazione (studio preliminare) dei servizi e degli strumenti di propedeutica al lavoro, di integrazione socio-lavorativa e di d'inserimento lavorativo;
- Mappatura e messa in rete delle esperienze di agricoltura sociale funzionali all'elaborazione di percorsi tutoriali specifici;
- Studio di fattibilità e promozione di servizi di comunità.

<b>OBIETTIVO</b>	<b>REGIONALE N. 8.1</b> Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	<input type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b>
------------------	---	--

<b>MACROAZIONE N. 8.1.1</b>	<b>Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso forme di integrazione funzionale dei servizi che si occupano istituzionalmente di percorsi d'inclusione e di reinserimento lavorativo di persone disabili, con patologie psichiatriche o con problematiche di dipendenza.</b>
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche del lavoro Politiche della formazione Politiche scolastiche ed educative
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.6 Altre azioni collegate: - 6.1, 9.1 " Linee Guida Regionali" - Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Sistema d'inserimento lavorativo l.68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili

<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	ASS 6 (DSM, DD, SIL), Provincia (Politiche sociali e lavoro), SSC			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	<p>Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013</li> <li>- Sistema d'inserimento lavorativo l.68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili"</li> </ul>			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	<p>1.1 Informazione e condivisione delle conoscenze con i partner del percorso, in ordine al modello organizzativo esistente nell'area degli inserimenti lavorativi (area L68/99 – Lr 18/05 e area Lr 41/96) con la definizione dei vari mandati istituzionali e delle aree di sovrapposizione/gestione congiunta evidenziando le risorse impiegate – Stesura documento di sintesi</p> <p>1.2 Ricognizione delle risorse esistenti e ricostruzione dei diversi percorsi attualmente previsti dall'ASS (Salute mentale e dipendenze) dal SIL e dai Servizi per l'impiego per quanto attiene gli inserimenti lavorativi delle persone in carico ai servizi socio sanitari e delle persone disabili – Manuale dell'inserimento lavorativo</p>	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone
2	<p>Predisposizione di un piano di riorganizzazione (studio preliminare) dei servizi e degli strumenti di propedeutica al lavoro, di integrazione socio-lavorativa e di d'inserimento lavorativo. Il documento dovrà articolarsi con focus specifici nel merito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riorganizzazione delle attività, tipologie d'intervento e strumenti nell'ottica di una specializzazione /integrazione funzionale ed estensione dei compiti del SIL</li> <li>- revisione dei criteri di riparto della spesa tra ASS 6 e Comuni/SSC nel quadro del rinnovo dell'atto di delega;</li> <li>- aree di integrazione progettuale e funzionale tra ASS, CPI/Provincia e SSC;</li> <li>- modelli di partnership con la cooperazione sociale.</li> </ul>	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi  n° inserimenti lavorativi  n° inserimenti con obiettivi di integrazione sociale  n° inserimenti in laboratori protetti  <i>Valori attesi</i>  Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.</p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<p>Indicatori di processo  Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate  Indicatori di risultato  Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorative rispetto al 2011</p>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>		1.1) 5 referenti uno per SSC per 3 incontri 60 ore 1.2) 1 referente in rappresentanza SSC per 4 incontri 16 ore 2) 5 referenti uno per SSC per 2 incontri 40 ore
<b>ASS6</b>		1.1) 3 referenti (SIL, DSM, DD) per 3 incontri 36 ore 1.2) 5 referenti (SIL, DSM, DD) per 4 incontri 80 ore 2) 5 referenti (SIL, DSM, DD) per 7 incontri 140 ore
<b>Provincia PN</b>		1,2) isorisorse Settore Politiche del Lavoro ( 1 persona), Settore Politiche Sociali-Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali e Forum Provinciale delle Fattorie Sociali (1 persona)

<b>MACROAZIONE N. 8.1.2</b>	<b>Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso progetti di sviluppo dell'agricoltura sociale e di contesti sperimentali osservativi con particolare attenzione alle azioni propedeutiche di sviluppo di autonomie.</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche del lavoro Politiche della formazione			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1 1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4,4.6 Altre azioni collegate: - 6.1, 9.1 "Linee Guida Regionali" - Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013.			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	ASS 6, (DSM, DD, SIL) , Provincia (politiche sociali e lavoro) , SSC.			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Mappature delle esperienze di agricoltura sociale presenti sul territorio provinciale e analisi dei risultati inclusivi raggiunti	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone,
2	Rafforzamento dell'integrazione fra le iniziative previste dal piano triennale della disabilità e la sperimentazione regionale sulle fattorie sociali ai sensi della L.R. 18 del 29.11.2011nonchè analoghi interventi del sistema sanitario rafforzando la cabina di regia unitaria, ( rappresentanza degli Ambiti Distrettuali)	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone

3	Supporto alla messa in rete delle aziende agricole e delle cooperative di tipo B, che operano in agricoltura sociale, al fine di organizzare filiere di prodotto orientate alla valorizzazione delle produzioni locali e sostenere l'inclusione sociale e lavorativa dell'utenza svantaggiata in carico ai servizi.	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone
4	Articolazione della rete in percorsi tutoriali e propedeutici all'inserimento lavorativo e reti produttive orientate a sostenere e promuovere le economie locali; profilatura delle aziende in base alle specificità	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone, soggetti del terzo settore, aziende agricole e fattorie sociali
5	Sostegno allo sviluppo e promozione del "prodotto etico delle fattorie sociali"		ASS 6	Provincia di Pordenone, soggetti del terzo settore, aziende agricole e fattorie sociali
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	Indicatori di processo Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate Indicatori di risultato Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorative in agricoltura sociale rispetto al 2011.			
<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>				
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>		
<b>SSC</b>	€	1 e 2) 1 referente rappresenta ambiti Ambito SUD 6.3 – 20 ore 3) un referente per ogni ambito 12 ore per ambito 4) Nessun impegno degli ambiti su questa azione 5) un referente per ogni ambito 12 ore per ambito		
<b>ASS6</b>	€	1 e 2) 3 referenti aziendali: coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DD – 60 ore 3) 3 referenti aziendali: coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DD – 96 ore 4) 15 operatori dell'inserimento lavorativo 10 SIL, 3 DSM 2 DDP – 200 ore 5) 3 referenti aziendali coordinatore socio sanitario, operatore SIL, operatore DD – 36 ore		
<b>Provincia di Pordenone e</b>	€	1,2,3,4,5) isorisorse Settore Politiche del Lavoro (1 persona), Settore Politiche Sociali-Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali e Forum Provinciale delle Fattorie Sociali ( 1 persona)		
<b>Terzo settore e imprese</b>	€	<i>Da definire in base a specificità e disponibilità</i>		

<b>MACROAZIONE N. 8.1.3</b>	<b>Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate in carico con progetti personalizzati ai servizi socio sanitari attraverso progetti di sviluppo di servizi di comunità.</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche del lavoro Politiche della formazione			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4,4.6 Altre azioni collegate: - 6.1, 9.1 "Linee Guida Regionali" - Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Sistema d'inserimento lavorativo l.68/99 "Legge per il collocamento mirato disabili			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	ASS 6, (DSM, DD, SIL) , Provincia (politiche sociali e lavoro) , SSC.			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Accordo operativo tra l'Amministrazione Provinciale e l'Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Est, dell'Ambito Distrettuale Sud, dell'Ambito Distrettuale Ovest, dell'Ambito Distrettuale Nord, dell'Ambito Distrettuale Urbano, l'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" per la realizzazione delle azioni nell'area della disabilità e del Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013 - Piano Triennale Sperimentale della disabilità 2011-2013.			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Sviluppo di opportunità di Micro credito. Verranno avviate le attività propedeutiche allo sviluppo di progetti di microcredito che seguono esperienze e modalità mutate(e adattate) dal lavoro di Yunus e Grameen Bank. In particolare nel 2013: 1.1 Sarà avviata la formazione degli operatori dei servizi di inclusione lavorativa in collaborazione con l'Università di Bologna e il DSM di Modena 1.2 Sarà costituito il gruppo di supporto tecnico e finanziario 1.3 Sarà promosso uno studio di fattibilità per l'avvio di almeno due iniziative a livello territoriale che favoriscano utenza in carico ai servizi 1.4 Elaborazione di un modello di gestione e finanziamento	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone,
2	Promozione di servizi di comunità. Messa a punto di almeno due progetti. In particolare attraverso: - la definizione dell'idea di impresa/servizio; - l'individuazione di soggetti della cooperazione con cui sviluppare la coprogettazione in termini di: 1. Fattibilità tecnica; 2. Fattibilità gestionale; 3. Fattibilità economico-finanziaria; - definizione delle modalità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di supporto pubblico;	X	ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone

	- avvio di almeno una iniziativa nel corso dell'anno			
3	Progettazione e avvio di laboratori osservativo-valutativi, orientati ad accogliere per periodi di tre/sei mesi utenti prevalentemente giovani o in fase di ridefinizione del loro percorso/progetto di inserimento lavorativo		ASS 6 (CSS, SIL, DSM, DD)	Provincia di Pordenone
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	Indicatori di processo Stesura dei documenti previsti dalle azioni programmate Indicatori di risultato Incremento del 5% delle persone con esperienze di inclusione lavorativa rispetto al 2011			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>RISORSE NON FINANZIARIE</b>
<b>SSC</b>	€	1.1) 5 operatori (240 ore annue) 1.2/1.3/1.4) 1 operatori (32 ore annue) 2) 1 operatore Ambito Urbano 6.1 (20 ore) 3) 5 operatori (80 ore)
<b>Ass6</b>	€	1.1) 8 operatori (SIL, DSM, DD) 384 ore 1.2/1.3/1.4) 8 operatori (SIL, DSM, DD) 256 ore 2) 8 operatori (SIL, DSM, DD) 256 ore 3) 15 operatori (SIL, DSM, DD) 600 ore
<b>Provincia PN</b>	€	1, 2, 3): isorisorse Settore Politiche del Lavoro ( 1 persona), Settore Politiche Sociali – Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali e Forum Provinciale delle Fattorie Sociali (1 persone)

**PREMESSA**

L'esperienza ed il lavoro realizzati in questi anni sul territorio della Provincia di Pordenone hanno costruito le condizioni per poter avviare un percorso progettuale che permetta di mettere a sistema le azioni di integrazione degli organismi, enti, interventi operanti nell'area dei servizi di protezione sociale, del lavoro e della formazione già sperimentate ed in corso.

La finalità di questo progetto è riconducibile alla volontà di generare un percorso virtuoso in grado di superare la frammentarietà del sistema attuale e quindi aumentare le opportunità di integrazione ed inserimento lavorativo per le persone in condizione di fragilità sociale.

Nell'ambito della programmazione triennale 2013-2015 del sistema sociale si intende quindi aprire l'opportunità di lavorare nella prospettiva delle connessioni fra il "sistema sociale" ed il "sistema lavoro" chiamando a collaborare strettamente la provincia, i comuni, l'ASS, il Terzo Settore ed il settore for profit e le relative associazioni.

L'intento, declinato nel presente documento, è volto a predisporre un progetto di sistema, dal carattere sperimentale, finalizzato a capitalizzare le esperienze e le trasformazioni dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa fin qui introdotte nel territorio della Provincia di Pordenone. In specifico, nel 2013 si intende dare avvio al progetto, definendo l'articolazione del sistema e delle responsabilità e mettendo a regime il "Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" - costituito nel 2012 – e le attività in esso previste.

Alla fine del triennio, la valutazione congiunta da parte dei soggetti coinvolti, consentirà la messa a regime del sistema e delle attività proposte.

Questa prima progettazione si concentra nell'area lavorativa. Dai tavoli di Consultazione sono emersi due ulteriori filoni di azione, uno afferente all'area del supporto economico e l'altro sull'abitare sociale.

Per quanto riguarda la prima area si intende ottimizzare l'utilizzo dei fondi pubblici e privati attualmente dedicati alle varie forme di supporto economico, collocando e dando rilievo alla progettazione individuale, in funzione dell'aumento delle capacità delle persone di rendersi autonome e assicurando loro dignità e tutela dell'autostima. Nel corso del 2013 si imposterà dunque il lavoro attraverso la costituzione di un forum permanente integrato, la definizione di strumenti a contrasto della povertà e lo studio di moduli standardizzabili e di opportunità che integrino forme di assistenza economica di lunga durata con esperienze di cittadinanza attiva (occupabilità compensativa).

La seconda area è stata declinata in termini di "Home Community". E' un processo culturale di cambiamento che promuova soluzioni graduate e differenziate con riferimento al progetto sulla persona inclusive e di accompagnamento. Esso prevede lo sviluppo del Social Housing inteso nelle diverse accezioni di reperimento di abitazioni a basso costo e di costruzione e promozione di contesti a valenza relazionale intesi come paesaggio sociale (benessere, controllo sociale positivo, valorizzazione della prossimità in dimensione solidaristica) e come opportunità di crescita della comunità territoriale. La qualità abitativa va curata anche in termini di ambiente esterno, mobilità, infrastrutture e servizi che debbono fare da sostegno ad un tessuto sociale favorevole all'inclusione ed al benessere. Tali obiettivi verranno affrontati nel corso del 2013 attraverso la costituzione di un tavolo per l'abitare sociale, lo studio e la sperimentazione di forme di contrasto all'emergenza abitativa e l'attivazione di un'unità di crisi per gli sfratti.

<b>OBIETTIVO REGIONALE 9.1</b>	<b>Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di reinserimento lavorativo sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIOSANITARIO</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SOCIALE</b>
--------------------------------	--	---

<b>MACROAZIONE N. 9.1.1</b>	<b>Realizzare un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa.</b>
-----------------------------	---

<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	Politiche della famiglia Politiche abitative Politiche dell'immigrazione Politiche del lavoro Politiche della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento
---	---

<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2, 3.1, 4.2, 4.3, 4.4,4.6 Altre azioni collegate: - 8.1/1.1"Linee Guida Regionali per la predisposizione del Piano di Zona" - 8.2/1.1, 2.1, 3.1 " Linee Guida Regionali per la predisposizione del Piano di Zona" - Documento di programmazione provinciale:"Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo"
------------------------------------	--

<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Nel corso del 2010 l'Ambito ha attivato diverse borse sociali per 80 utenti, per un impegno di € 150.170,00. Nel corso del 2011 l'Ambito ha attivato diverse borse sociali per 77 utenti, per un impegno di € 243.763,00. Da gennaio al 30 settembre 2012 l'Ambito ha attivato diverse borse sociali per 84 utenti, per un impegno di € 223.831,00.
--	---

	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	<p>1.1 Avvio del Progetto provinciale – parte integrante dei PDZ locali -( cfr. documento Provincia di Pordenone: "Sistema provinciale per l'integrazione e l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio sociale e lavorativo").</p> <p>1.2 Definizione dell'articolazione del sistema e delle responsabilità da attribuire ai soggetti coinvolti.</p> <p>1.3 Messa a regime del "Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo" di valenza strategica (costituito nel 2012) ove a chiamata potranno essere inseriti anche altri soggetti reputati idonei per la definizione di politiche socio-lavorative inclusive per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare azioni di riordino e di differenziazione dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa nell'area sociale</li> <li>- predisporre strumenti per l'individuazione di profili di utenza che accedono ai servizi sociali dei comuni e che possono intraprendere percorsi di implementazione dell'occupabilità</li> <li>- valorizzare i programmi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate tramite la previsione dell'uso di clausole sociali negli appalti pubblici degli enti locali dell'area vasta pordenonese</li> <li>- Valutare possibili sviluppi di coordinamento con il tavolo di crisi provinciale</li> <li>- sviluppare una proposta di connessione del sistema Informativo tramite implementazione</li> </ul>	X	ASS 6	Provincia (responsabile processo)

	della cartella sociale regionale ( SSC/Provincia/regione) - raccordare le agenzie di formazione e la relativa offerta con il sistema avviato - promuovere percorsi di formazione e di validazione eventuale degli strumenti adottati nel l'area sociale per la profilatura dell'utenza oggetto del progetto			
2	2.1 Adozione di documenti (linee guida) finalizzati alla individuazione e formalizzazione di interventi, procedure ed attività da offrire alle persone in condizioni di fragilità (Assemblee dei Sindaci, Ente Provincia) in carico al SSC, agevolandone il transito verso il mondo del lavoro	X		Provincia (responsabile processo)
3	3.1 Avvio di unità di progettazione integrata (equipe integrata) a livello di ambito distrettuale per: - attivare un sistema di accesso integrato (lavoro-sociale) della casistica in carico al SSC tramite equipe composte almeno da personale del SSC e della Provincia, ed eventuali altri soggetti che valutano le condizioni di occupabilità delle persone, utilizzando strumenti uniformi; - integrare sia progetti personalizzati che proposte di ordine generale riguardanti gruppi omogenei di utenti e che manifestano bisogni gestibili secondo formule a più elevata standardizzazione; - favorire la comunicazione e la trasmissione di informazioni inerenti l'offerta di servizi ed interventi dei sistemi di appartenenza	X	ASS6 (SIL e altri) a chiamata	Ambiti (responsabili processo), COR e soggetti altri
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inclusione sociale</li> <li>- reinserimento lavorativo</li> </ul> <p>Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.)</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo</li> <li>- un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati.</li> </ul>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evidenza della costituzione del tavolo provinciale e sua formalizzazione;</li> <li>- evidenza del documento linee guida provinciali;</li> <li>- evidenza dell'unità di progettazione integrata;</li> <li>- mantenimento del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale con percorsi di reinserimento sociale o lavorativo</li> <li>- miglioramento dell'appropriatezza dei percorsi</li> </ul>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>

<b>SSC</b>	€	<p>1.1) Presidenti delle 5 Assemblee dei sindaci (n. 2 o più incontri)</p> <p>1.2) Responsabile SSC e coordinatore area adulti: incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo” (n. 4 incontri x 2 persone, tot. 24 ore)</p> <p>1.3) Assistenti sociali: ( 4 incontri x 2 persone tot. 24 ore) per attività di tipo ricognitorio e di condivisione degli strumenti</p> <p>- Funzionari amministrativi degli ambiti e responsabili (2 incontri x 2 persone tot.12 ore)</p> <p>2) Responsabile SSC e coordinatore area adulti (n. 2 incontri x 2 persone, tot. 12 ore)</p> <p>3) Coordinatore area adulti e Assistenti sociali SSC (isorisorse)</p>
<b>ASS</b>	€	<p>1.1) Direzione Generale ASS6 (n. 2 o più incontri)</p> <p>1.2) Coordinatore socio sanitario (n. 4 incontri x 1 persona, tot. 12 ore)</p> <p>1.3) Funzionari amministrativi ( 2 incontri per 2 persone)</p> <p>3) Operatori dei servizi a chiamata</p>
<b>PROVINCIA</b>	€	<p>1.1) Presidente Provincia di Pordenone (n. 2 o più incontri)</p> <p>1.2) Funzionari incaricati n. 3: incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo” (n. 4 incontri x 3 persone, tot. 36 ore)</p> <p>1.3) Personale servizi per l'impiego ( 4 incontri x 2-4 persone tot. 24-48 ore) per attività di tipo ricognitorio e di condivisione degli strumenti</p> <p>1.3) Personale amministrativo (2 incontri x 2 persone tot. 12 ore)</p> <p>- Funzionario incaricato (n. 2 incontri x 1 persona, tot. 6 ore)</p> <p>- Referenti Servizi per l'impiego (isorisorse)</p> <p>Per le azioni 1, 2 e 3 n° 1 funzionario dedicato, a tempo pieno promotore delle azioni, produttore dei documenti e coordinatore del progetto.</p> <p>Monitoraggio a cura dell'Osservatorio Provinciale Tot . 50 h.</p>
<b>Altri soggetti pubblici e privati</b>	€	<p>- Funzionari e rappresentanti incaricati n. 3: incontri del Tavolo provinciale per lo svantaggio socio-lavorativo” (n. 4 incontri)</p> <p>- Altri soggetti a chiamata</p>

<b>MACROAZIONE N. 9.1.2</b>	<b>Offerta di un sistema razionalizzato di prestazioni ed interventi a sostegno della fragilità economica</b>			
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	<i>Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Sistemi sicurezza sociale</i>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	1.2 - 10.1-8.1-9.1			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	SSC, Comuni dell'Ambito, ASS6, Terzo Settore			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Regolamenti per l'assistenza economica Fondo Solidarietà Borse sociali Altre forme di supporto su specifici regolamenti regionali Altre forme di supporto del privato sociale Finanziamenti pubblici ad associazioni			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	costituzione di un forum permanente integrato tra soggetti pubblici e del privato sociale al fine di costruire un modello integrato di risposta alle	x	x	<i>Comuni dell'Ambito, ASS6, Terzo</i>

	situazioni di crisi e al supporto delle fragilità economiche			<i>Settore</i>
2	definizione di strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità e dei conseguenti processi di intervento (procedure e regole)	x	x	<i>Comuni dell'Ambito, ASS6, Terzo Settore</i>
3	studio di moduli standardizzabili di risposta integrata e sviluppo di opportunità che integrino forme di assistenza economica di lunga durata con esperienze di cittadinanza attiva (occupabilità compensativa)	x	x	<i>Comuni dell'Ambito, ASS6, Terzo Settore</i>
<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto il nuovo percorso di supporto.  Evidenza del nuovo modello integrato di risposta, (linee guida e protocolli)  Messa a punto di moduli standardizzabili di risposta integrata  <i>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.</i></p>			
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<p>Costituzione e convocazione forum (almeno 2 incontri)  Evidenza di un documento che disciplini strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità e dei conseguenti processi di intervento.  Documento di sintesi sullo studio di moduli di risposta integrata</p>			

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE  PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE	SOGGETTO ATTUATORE
SSC	€	1) 12 riunioni del forum (24 ore per 1 referente d'area e fino a un massimo di 4 assistenti sociali) 2) definizione di strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità e dei conseguenti processi di intervento (isorisorse) 3) studio di moduli standardizzabili di risposta integrata e sviluppo di opportunità che integrino forme di assistenza economica di lunga durata con esperienze di cittadinanza attiva (occupabilità compensativa) (isorisorse)
ASS6	€	1) ASS6: 12 riunioni del forum (24 ore per almeno 1 referente aziendale) 2) definizione di strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità e dei conseguenti processi di intervento (isorisorse) 3) studio di moduli standardizzabili di risposta integrata e sviluppo di opportunità che integrino forme di assistenza economica di lunga durata con esperienze di cittadinanza attiva (occupabilità compensativa) (isorisorse)
<i>Comuni dell'Ambito, Terzo Settore</i>	€	1) 12 riunioni del forum (24 ore per almeno 1 operatore per ciascuna organizzazione coinvolta o responsabili delegati) 2) definizione di strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità e dei conseguenti processi di intervento (isorisorse) 3) studio di moduli standardizzabili di risposta integrata e sviluppo di opportunità che integrino forme di assistenza economica di lunga durata con esperienze di cittadinanza attiva (occupabilità compensativa) (isorisorse)

<b>MACROAZIONE N. 9.1.3</b>		<b>Home Community - Costruire abitare sociale integrato</b>		
<b>INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	<i>Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Politiche di Residenzialità pubblica Politiche abitative Progettazioni Urbanistiche Piani Regolatori</i>			
<b>AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE</b>	6.1-7.2-8.1-9.1-10.1			
<b>SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI</b>	<i>SSC, Comuni dell'Ambito, ASS6, Privato Sociale, ATER, Provincia (Osservatorio Politiche abitative), Genius Loci, Agenzie sociali per la casa, Confedilizia, APPC, UPPI, SUNIA, SICET, UNIAT</i>			
<b>RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE</b>	Progetto "Sistema CercoCasa" Progetto SPRAR Rapporti convenzionati per gestione/fornitura alloggi e servizi con privato sociale Adesione al Progetto Coordinamento agenzie sociali per la casa			
	<b>AZIONI</b>	<b>SSC</b>	<b>ASS</b>	<b>ALTRI SOGGETTI</b>
1	Costituire e rafforzare il forum per l'abitare sociale che riunisce tutti soggetti della macroazione	x		Tutti i soggetti della macroazione
2	Costruzione di un efficace coordinamento ed una rete di accoglienza "diffusa" per le emergenze	x		FORUM
3	Valutare la fattibilità di un percorso per l'apertura di forme e luoghi di prima accoglienza per piccolo gruppo di persone in risposta alle emergenze connesse con strutture diurne e servizi mensa.	x		FORUM
4	Individuazione di forme convenzionali con le strutture di albergaggio locali per la pronta accoglienza.	x		
5	Definizione del percorso di progettazione individuale (Implementazione metodologica per l'ottimizzazione della risposta e degli esiti di processo).	x		FORUM
6	Sensibilizzazione alla messa a disposizione di alloggi individuando congrue soluzioni per l'offerta a canone agevolato (agenzia sociali per la casa)	x		FORUM
7	Promuovere servizi di mediazione dei conflitti abitativi e facilitazione di esperienze di integrazione	x		FORUM
8	Attivazione di un'unità di crisi per gli sfratti composta dai principali stakeholder istituzionali e non istituzionali per definire modalità di intervento, tutela, individuare modalità per la gestione di sfratti/mutui insoluti, cause legali, percorsi virtuosi alternativi (tipo "saldo e stralcio") intercettazione preventiva delle insolvenze e forme di rientro.	x		

<b>INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO</b>	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di supporto.          Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI.          Evidenza del modello integrato per le emergenze abitative          N. riunioni unità di crisi</p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.</p>
<b>VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013</b>	<p>Costituzione e convocazione forum (almeno 2 incontri)          Costituzione e convocazione dell'unità di crisi (almeno 1 incontro)          Evidenza dello studio di fattibilità di un percorso per l'apertura di forme e luoghi di prima accoglienza per piccolo gruppo di persone          Adozione di uno strumento convenzionale con strutture di albergaggio          Adozioni di strumenti per la progettazione individuale specifica</p>

<b>QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI</b>		
<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>	<b>SOGGETTO ATTUATORE</b>
<b>SSC</b>	€	1) costituzione e convocazione del Forum (isorisorse) Azioni 2,3,5,6,7) 18 riunioni del Forum (36 ore per 1 referente di area e fino a un massimo di 4 assistenti sociali) 4) SSC: Individuazione di forme convenzionali con le strutture di albergaggio (isorisorse) 5) individuazione e coinvolgimento degli stakeholder e attivazione dell'unità di crisi (isorisorse)
<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>	€	1) partecipazione al forum (isorisorse)
<b>FORUM</b>	€	Azioni 2,3,5,6,7) 18 riunioni del Forum (36 ore per 1 responsabile di ciascuna organizzazione o responsabili delegati)

## ABBREVIAZIONI

ADI	: Assistenza Domiciliare Integrata
ADP	: Assistenza Domiciliare Programmata
ADS (AdS)	: Assemblea dei Sindaci
AOSMA	: Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli"
APA	: Assegno per l'Autonomia (misura FAP)
AS (Ass.Soc.)	: Assistente Sociale
ASP	: Azienda Servizi alla Persona
ASS	: Azienda per i Servizi Sanitari
ATER	: Agenzia Territoriale Edilizia Residenziale
BINA	: Breve Indice di Non Autosufficienza
BL	: Borsa Lavoro
BS	: Borsa Sociale
C.GAS	: Children Global Assessment scale
CAF	: Contributo Assistenti Familiari (misura FAP)
CF	: Consultorio Familiare
COMIDIS	: Collocamento Mirato Disabili (Provincia PN)
COR	: Centro Orientamento Regionale
CDA	: Centro di Ascolto
CSA	: Centro Servizi Amministrativi (Ufficio Scolastico Provinciale)
CSI	: Cartella Sociale Informatizzata
CSM	: Centro Salute Mentale
CSS	: Coordinamento Sociosanitario
DD	: Dipartimento delle Dipendenze
DDP	: Dipartimento di Prevenzione
DGR	: Deliberazione Giunta Regionale
DSA	: Disturbi Specifici dell'Apprendimento
DSM	: Dipartimento Salute Mentale
DU	: Distretto Urbano
EITM	: Equipe Integrata Tutela Minori
EMDH	: Equipe Multidisciplinare per l'Handicap
FAP	: Fondo Autonomia Possibile
FS	: Fondo Solidarietà
ICF	: International Classification of Functioning, Disability and Health
ISS	: Integrazione Sociosanitaria
LR	: Legge Regionale
MMG	: Medici di Medicina Generale
NPI	: Neuropsichiatria Infantile
OO.SS	: Organizzazioni Sindacali
PAA	: Piano Attuativo Annuale

PASS : Progetto Accoglienza Stranieri a Scuola  
PDZ : Piano di Zona  
PLS : Pediatri di Libera Scelta  
PUA : Punto Unico di Accesso  
S.NPI : Servizio Neuropsichiatria Infantile  
SAD : Servizio Assistenza Domiciliare  
Ser.T : Servizio per le Tossicodipendenze  
SID : Servizio Infermieristico Domiciliare  
SIL : Servizio Inserimento lavorativo (ASS)  
SRD : Servizio Riabilitativo Domiciliare  
SSC : Servizio Sociale dei Comuni  
SSN : Servizio Sanitario Nazionale  
SSP : Servizio Sociale Professionale  
UDP : Ufficio di Direzione e Programmazione  
UPPI : Unione Piccoli Proprietari Immobiliari  
UTM : Unità Tutela Minori  
UVD : Unità di Valutazione Distrettuale  
UVM : Unità di Valutazione Minori  
Val.Graf : Valutazione Grafica  
VI : Vita Indipendente (misura FAP)